



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2016-17 2018-19



*"... se non ci si preoccupa di dare ai
minori una formazione, una guida,
soprattutto il buon esempio,
qualsiasi cosa gli adulti possono fare per
correggere gli errori sociali,
sarà vanificato..."*

Eduardo De Filippo

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Leggieri Giovanna

La nostra mission:

“Una scuola per tutti

e

per ciascuno”



DAL POF AL PTOF: TAPPE SIGNIFICATIVE DELLA NORMATIVA SCOLASTICA

AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

- Legge n. 59/1997 - Autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e sviluppo, finanziaria

REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA

- POF – art. 3 DPR 275/99
- Curricolo d'Istituto
- Indicazioni Nazionali
- Certificazione delle competenze

RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

- competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Competenze sociali e civiche

DM 22.8.2009 IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE

- competenze chiave di cittadinanza

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 1° CICLO DI ISTRUZIONE 2012

- Profilo dello Studente
- Curricolo d'Istituto verticale
- Valutazione
- Certificazione delle competenze (CM n°3/2015)

RAV (DPR 80/2013)

- DM 18.9.2014
- CM 47 del 27.10.2014 (Triennio 2014/17)

LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015

- Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- PTOF Piano triennale dell'offerta formativa (art. 1 – comma 14 – legge n.107 /2015)

PIANO DI MIGLIORAMENTO PdM

- nota MIUR 1.09.2015 documento INDIRE

In sintesi:

Dal Piano dell'offerta formativa (art. 3 DPR 275/1999)

al Rapporto di Autovalutazione (DPR 80/2013)

al Piano triennale dell'offerta formativa (Legge 107 del 13/07/2015)

al Piano di Miglioramento (nota MIUR 01.09.2015)

INDICE

Premessa	pag. 6
Presentazione delle scuole dell'Istituto (Identità delle Istituzioni Scolastiche, attrezzature e infrastrutture materiali)	pag. 8
Analisi del contesto territoriale	pag. 12
Finalità	pag.13
Priorità, traguardi, obiettivi di processo: PTOF - RAV	pag. 13
Organizzazione didattica:	
• obiettivi con riferimento al RAV	pag.14
• continuità e curriculum per competenze	pag.15
• competenze chiave e di cittadinanza	pag.16
• scelte curriculari	pag.18
• la scuola del primo ciclo	pag.19
• scuola ad indirizzo musicale	pag.20
• rassegna teatrale "Vernacolando"	pag.21
• ambiti progettuali e attività extra moenia	pag.21
• uscite didattiche, visite e viaggi d'istruzione	pag. 21
• inclusione	pag.22
• insegnamento IRC	pag. 25
• flessibilità didattica e organizzativa	pag.26
Quantificazione oraria e soglie disciplinari	pag. 27
Pianificazione strategica e processi di valutazione	pag. 28
Orientamento	pag. 32
Risorse umane: l'organico dell'autonomia	pag. 32
Personale amministrativo	pag. 34
Reti di scuole e collaborazioni esterne	pag. 34
Piano di formazione del personale	pag. 34
PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)	pag. 35
Personale della scuola	pag. 38
Organi collegiali	pag. 38
CPIA	pag. 39
Organigramma	pag. 41
ALLEGATI:	
• n. 1 - Popolazione scolastica	pag. 43
• n. 2 - Piano di miglioramento	pag. 44

- n. 3 - Quadro progressivo delle competenze del curricolo d'Istituto pag.57
- n. 4 - Progetti dell'ampliamento dell'Offerta formativa Pag. 78
- n. 5 -Piano inclusione pag. 82
- n.6 -Modalità di verifica e valutazione pag. 101
- n. 7-Organico dell'autonomia pag. 108
- n. 8 - Progetto "La scuola di tutti" pag. 110
- n. 9 - Progetto "ComunichiAMO: amare ed utilizzare l'inglese per esplorare il mondo" pag. 113
- n. 10 - Progetto "Fair Play - Scuola e Sport". pag. 115
- n. 11 - Accordi di rete – protocolli d'intesa pag. 119
- n. 12 - Piano di formazione docenti e personale amministrativo pag. 120

PNSD

- n. 13 a - Progetto formazione docenti – "Form@...azione" pag. 115
- n. 13 b - Progetto formazione alunni - "Penso digit@le" pag. 118
- n. 13 c - Progetto "Una finestra sul mondo" pag. 121
- n. 13 d - Progetto " @mministrazione digitale" pag. 126
- n. 14 - I responsabili- I compiti pag. 130

- n. 15 - Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico pag. 135

PREMESSA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019 (legge n. 107 del 3/07/2015)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è "il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa"; è il documento con cui ogni scuola si rende riconoscibile, con cui comunica ed esplicita in termini comprensibili la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono.

Il piano riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale e dell'offerta formativa dell'Istituto.

Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

Il Piano è stilato dal Collegio dei Docenti, sulla base delle linee di indirizzo espresse dal Dirigente Scolastico. Il Consiglio di Istituto ufficializza il documento, approvandolo in ogni sua parte.

Il seguente PTOF è costituito da due parti:

a) - la prima parte rappresenta l'impianto stabile dell'identità della scuola, quella struttura a valenza triennale che esplicita il contesto in cui l'Istituto opera e le sue principali caratteristiche organizzative, culturali, educative e pedagogiche;

b) - la seconda parte contiene invece gli allegati, ossia quei documenti di respiro più breve, coincidenti con il singolo anno scolastico, cioè i prospetti con le entità numeriche di alunni, classi e docenti, la struttura organizzativa, il Piano Annuale per l'Inclusione, la progettualità annuale dei plessi, il piano annuale di formazione.

La prima parte viene elaborata con una scadenza triennale, la seconda parte viene aggiornata annualmente. Il PTOF è dunque un documento dinamico: la sua funzione è quella di registrare la vitalità della scuola, di orientarne il cambiamento, di costituire un punto d'incontro ideale con il territorio e le famiglie.

IL COLLEGIO DEIDOCENTI

- In applicazione della legge n. 107/2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, art.1, commi 12-17, che tracciano le linee operative per l’elaborazione del Piano;

- In coerenza con gli orientamenti e gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 2518°/39del 23-09-2015;

- Tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dagli organismi dei genitori;

ELABORA

II Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2016/2019

da sottoporre:

- all’ approvazione del Consiglio d’Istituto;

- alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

Espletate le procedure su indicate, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

Il piano è stato approvato dal Consiglio d’Istituto del 13-01-2016 con delibera N°10

I COMUNI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "Eduardo De Filippo"

Il nostro Istituto comprende le scuole dei Comuni di Morcone, Santa Croce del Sannio e Sassinoro, che pur mantenendo la loro specifica identità, sono accumulati da numerose affinità territoriali, socio-economiche e storico-culturali. (Allegato n.1 - Popolazione scolastica)

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO, UBICAZIONE DEGLI EDIFICI E DOTAZIONI

delle scuole dei tre ordini presenti nei tre Comuni afferenti all'I.C.

Morcone	Scuola dell'Infanzia
 <p>Tempo scuola: 40 ore settimanali da lunedì a venerdì; Orario d'ingresso: 8,30 Orario di uscita: 16,30</p>	<p>La scuola di Morcone "capoluogo" è ubicata in locali adiacenti e ricavati dall'edificio della Scuola Secondaria. Gli spazi interni sono appena sufficienti alle attività proprie della Scuola dell'Infanzia. Sono presenti 4 aule, un salone-refettorio, doppi servizi igienici.</p> <p><i>Nel plesso sono presenti le seguenti dotazioni tecnologiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none">2 (desktop e/o notebook) con collegamento ad internet1 LIM1 stampante6 tablet.

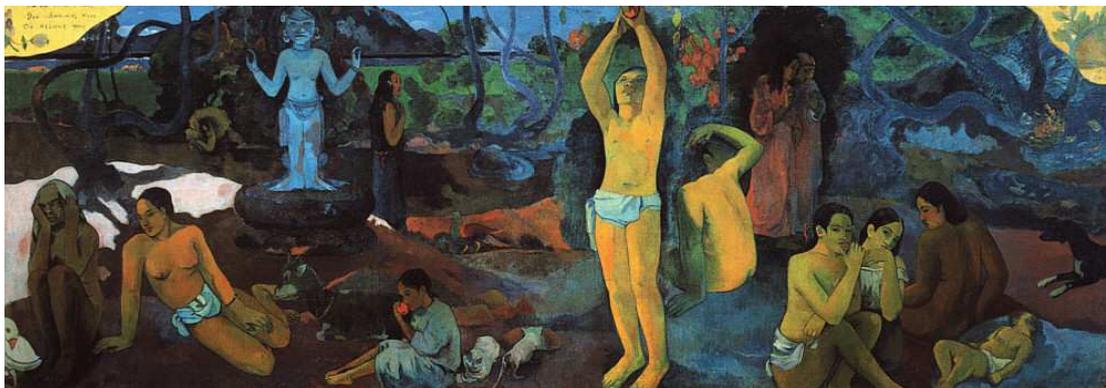
Morcone	Scuola Primaria
 <p>Tempo scuola: 27 ore settimanali da lunedì a venerdì Orario d'ingresso: 8,06 Orario di uscita: 13,30</p>	<p>L'edificio, sede da anni della Scuola Primaria di Morcone "Capoluogo" e situato nel centro storico, è provvisoriamente chiuso per consentirne la ristrutturazione e l'adeguamento alle norme di sicurezza vigenti. In attesa della ristrutturazione della suddetta struttura le attività didattiche si svolgono attualmente presso la struttura sita in Via dei Caudini, realizzata in un primo tempo, per accogliere l'asilo nido. Lo stabile dispone di un numero di locali appena sufficienti allo svolgimento delle attività didattiche ed è privo sia di refettorio che di palestra.</p> <p>L'edificio è composto da 10 aule dotate di collegamento ad internet tramite wi-fi, 1 aula informatica, servizi igienici per maschi e femmine, un'aula speciale.</p> <p><i>Nel plesso sono presenti le seguenti dotazioni tecnologiche:</i></p> <p>16 PC (desktop e/o notebook) con collegamento ad internet di cui 6 utilizzati dai docenti e 10 dagli alunni 10 LIM 2 stampanti 15 dispositivi mobili (tablet).</p>

Morcone - Cuffiano	Scuola dell'Infanzia e Primaria
 <p>Tempo scuola: Scuola dell'Infanzia 40 ore settimanali da lunedì a venerdì; Orario d'ingresso: 8,30 Orario di uscita: 16,30 Scuola Primaria: 27 ore settimanali da lunedì a venerdì; Orario d'ingresso: 8,06 Orario di uscita: 13,30</p>	<p>La scuola di Morcone "Cuffiano" è ubicata presso l'edificio scolastico ricostruito dopo il terremoto del 2002.</p> <p>Dispone di 3 aule per la scuola Primaria e 1 per la scuola dell'Infanzia, un laboratorio informatico, ampio salone, servizi igienici per bambini e bambine, cucina e refettorio.</p> <p><i>Nel plesso sono presenti le seguenti dotazioni tecnologiche:</i></p> <p>10PC (desktop e/o notebook) con collegamento ad internet, di cui 2 utilizzati dai docenti e 8 dagli alunni 2 stampanti 2 LIM 6 dispositivi mobili (tablet).</p>

Santa Croce del Sannio	Scuola dell'Infanzia e Primaria
 <p>Tempo scuola: Scuola dell'Infanzia 40 ore settimanali da lunedì a venerdì; Orario d'ingresso: 8,30 Orario di uscita: 16,30 Scuola Primaria 27 ore settimanali da lunedì a venerdì; Orario d'ingresso: 8,11 Orario di uscita: 13,35</p>	<p>L'edificio di Santa Croce del Sannio ospita le scuole dell'Infanzia e della Primaria. Dispone di 5 aule per la scuola Primaria e 2 per la scuola dell'Infanzia, sono presenti ampi locali con la possibilità di realizzare i laboratori, i servizi sono idonei e sufficienti, comprensivi di salone per la mensa e di cucina. Nei pressi è ubicata una palestra attrezzata di proprietà del Comune ed utilizzata dalla scuola.</p> <p><i>Nel plesso sono presenti le seguenti dotazioni tecnologiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> 12 PC (desktop e/o notebook) senza collegamento ad internet, di cui 4 utilizzati dai docenti e 8 dagli alunni 4 stampanti 2 LIM 6 dispositivi mobili (tablet).

Sassinoro	Scuola dell'Infanzia e Primaria
 <p>Tempo scuola: Scuola dell'Infanzia 40 ore settimanali da lunedì a venerdì; Orario d'ingresso: 8,30 Orario di uscita: 16,30 Scuola Primaria 27 ore settimanali da lunedì a venerdì; Orario d'ingresso: 8,11 Orario di uscita: 13,35</p>	<p>L'edificio scolastico di Sassinoro, recentemente ristrutturato e adeguato alle vigenti norme antisismiche ospita la scuola dell'Infanzia e Primaria. E' situato nel centro storico; è una costruzione di due piani, che presenta spazi sufficienti per l'espletamento delle attività previste, ci sono 7aule, un salone, un laboratorio informatico, una sala mensa e servizi igienici per maschi e femmine. Manca comunque la palestra.</p> <p><i>Nel plesso sono presenti le seguenti dotazioni tecnologiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> 8 PC (desktop e/o notebook) con collegamento ad internet, di cui 2 utilizzati dai docenti e 6 dagli alunni 5 stampanti 2 LIM 6 dispositivi mobili (tablet).

Morccone	Scuola Secondaria di primo grado
 <p>Tempo scuola: 36 ore settimanali da lunedì al sabato Orario d'ingresso: 8,15 Orario di uscita: 13,15 nei giorni di tempo prolungato uscita 16,15</p>	<p>L'edificio che ospita la Scuola Secondaria di Morccone dispone di spazi abbastanza ampi e funzionali, le aule destinate alle lezioni sono 7 ma risultano insufficienti per lo svolgimento delle attività pomeridiane di recupero e ampliamento. Dispone di palestra, di cucina e refettorio per la mensa, di un Auditorium polifunzionale, di due aule multimediali, di laboratori manipolativi. Ogni aula risulta dotata di computer con collegamento ad internet tramite wi-fi e di LIM. <i>Nel plesso sono presenti le seguenti dotazioni tecnologiche:</i></p> <p>45 PC (desktop e/o notebook) di cui 15 utilizzati dai docenti e 30 dagli alunni 9 stampanti 8 LIM 23 dispositivi mobili (tablet).</p> <p>I laboratori multimediali sono 2: il primo è dotato di 21 computer con collegamento ad internet e 2 stampanti, il secondo è dotato di 10 computer in rete con collegamento ad internet ed una stampante.</p> <p>L'edificio ospita la presidenza e gli uffici di segreteria dotati di 5 computer collegati in rete con collegamento ad internet e 2 stampanti.</p>



"Da dove veniamo? Che siamo? Dove andiamo?" Paul Gauguin, 1897

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" di Morcone è stato istituito nel settembre del 2000 ed è la risultante della fusione del Circolo Didattico e della Scuola Media.

Dal 1999/2000, presso la Scuola Media è stato istituito il Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti, oggi CPIA.

Sempre nello stesso anno, con C.M. 203 n° 11506 del 6 agosto 1999, la Scuola Media è divenuta scuola a ordinamento musicale, con l'insegnamento di quattro strumenti a scelta tra: clarinetto, pianoforte, violino e chitarra. Dal 2000/01 l'Istituto è divenuto Centro Risorse contro la dispersione scolastica e il disagio sociale.

Il bacino d'utenza su cui opera l'Istituto è costituito da tre comuni: Morcone, Santa Croce del Sannio e Sassinoro situati nella zona denominata "Alto Sannio" che fa capo alla Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro".

E' strutturato su quattro plessi scolastici comprendenti i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado) ed è composto da 9 punti di erogazione del servizio scolastico dislocati su tre comuni: Morcone con sede staccata di Cuffiano, Sassinoro e Santa Croce del Sannio per un totale di 4 scuole dell'Infanzia, 4 scuole Primarie e 1 Scuola Secondaria di primo grado.

I plessi scolastici sono distribuiti su un territorio molto ampio, si alternano risorse silvo-pastorali con la coltura intensiva dei terreni, con preferenza per il seminativo.

Il settore agricolo, forestale e zootecnico risultano ancora fondamentali per l'economia del territorio oltre alle tradizionali lavorazioni artigianali (legno, ferro, pietra) spesso convertite in piccole imprese familiari. L'agricoltura è quindi il comparto principale che traina l'intera economia locale. Le attività di trasformazione a livello industriale sono scarsamente presenti; la grande industria è quasi del tutto assente, i settori esistenti sono quelli tradizionali della trasformazione agro-alimentare, delle lavorazioni tessili, del legno, del ferro e della ceramica. Per quanto concerne il comparto edilizio, date le dimensioni medie delle imprese presenti, prevale la micro-iniziativa che sviluppa piccole lavorazioni rivolte al mercato interno.

Le attività legate ai servizi pubblici sono abbastanza diffuse e prevalentemente legate alla distribuzione e ai pubblici esercizi; poche le attività di natura professionale.

Gran parte degli addetti opera nell'ambito dei servizi di base (commercio al dettaglio, pubblici esercizi, pubblica amministrazione). Meno presenti sono le attività funzionali alle imprese (consulenze finanziarie, di direzione e marketing, assistenza tecnica, ricerca e sviluppo). Il commercio, di conseguenza, è un settore poco trainante per l'economia. L'ambito turistico fa registrare una certa vivacità grazie all'ambiente e all'agriturismo, sebbene la domanda sia stagionale, tematica e non particolarmente accentuata.

Nel comune di Morcone, sono presenti l'ASL, la RSA, la protezione civile, il DSM e due centri di riabilitazione, l'Accademia musicale Murgantina e il Centro sociale anziani.

Nei tre comuni afferenti all'Istituto sono presenti associazioni sportive, gruppi parrocchiali e di

volontariato, Pro loco e Biblioteche comunali che collaborano attivamente con l'istituzione scolastica.

FINALITA'

Mission: Per realizzare il diritto allo studio e la crescita culturale ed educativa di tutti gli alunni, nello spirito dell'autonomia e nel rispetto delle finalità poste dalla Legge 107, l'Istituto esplicita nella propria MISSION la finalità educativa e formativa di *“Una scuola per tutti e per ciascuno”*, orientata a:

- Innalzare il livello di conoscenze, abilità e competenze disciplinari e interdisciplinari, motivanti e significative, capitalizzabili nell'arco della vita;
- Rimuovere le situazioni di disagio e di svantaggio socio- culturale per garantire le pari opportunità di successo scolastico e formativo di tutti;
- Promuovere una graduale conquista dell'identità e dell'autonomia personale, per un responsabile inserimento e partecipazione attiva nella vita sociale e democratica.

PRIORITA', TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO

Il Collegio in coerenza con le finalità e gli obiettivi formativi prioritari definiti a livello nazionale, (Legge 107/2015 – c.1 – c.7) debitamente adattati ai bisogni e alle esigenze culturali, sociali ed economiche della realtà locale progetta il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, partendo da un'attenta analisi delle risultanze emerse dall'autovalutazione d'Istituto, contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale “Scuola in Chiaro” del Miur.

Dall'analisi delle criticità, sono state individuate le aree prioritarie su cui agire, per definire l'orientamento strategico, le linee di sviluppo del Piano finalizzato a: **“Migliorare, potenziare, ampliare, con opportune strategie didattiche, gli esiti formativi degli alunni, in particolare di quelli con insuccesso scolastico e difficoltà negli apprendimenti, favorendo una “scuola inclusiva per tutti e per ciascuno” mediante un'ampia diffusione della didattica per competenze”** attraverso priorità, traguardi, obiettivi e percorsi di miglioramento.

PRIORITA' individuate per il prossimo triennio:

- 1) Migliorare/potenziare i livelli di apprendimento degli alunni con insuccesso scolastico e debiti formativi;
- 2) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.

TRAGUARDI in relazione alle priorità:

- 1) Favorire equità degli esiti formativi riducendo la varianza interna alle classi e tra le classi;
- 2) Favorire la diffusione della didattica per competenze e il coinvolgimento dei docenti nell'adozione di pratiche valutative comuni per la verifica delle competenze.

OBIETTIVI DI PROCESSO per il raggiungimento dei traguardi:

- 1) Avviare interventi mirati e differenziati nei contesti più svantaggiati per una didattica laboratoriale inclusiva;
- 2) Organizzare prove comuni, per classi parallele, per la verifica delle attività formative in ingresso, intermedie, finali;

- 3) Coinvolgere gli alunni di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi nell'adozione di strategie specifiche per lo sviluppo di competenze;
- 4) Utilizzare prove comuni esperte, compiti di realtà, in modo diffuso per la valutazione delle competenze;
- 5) Diffondere forme di autoaggiornamento e/o formazione indirizzate a docenti per migliorare l'azione formativa anche attraverso modalità didattiche innovative.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Le criticità e i punti di debolezza emersi dal RAV, relativamente a equità degli esiti formativi, successo scolastico, sviluppo di competenze, (esiti più estesamente documentati nel RAV), necessitano di interventi immediati e rapidi per ridurre il gap formativo degli studenti con livelli sotto la soglia.

La scelta delle priorità scaturisce, pertanto dalla necessità di colmare le criticità per migliorare l'efficacia dell'azione didattica, potenziando il livello degli apprendimenti, sviluppando le competenze per il cittadino del futuro, qualificando la didattica con la diffusione di strategie innovative tra i docenti. In tal senso, le iniziative e gli interventi pianificati nel PdM, corrispondenti alle criticità emerse, sono coerenti e correlati alle finalità e agli obiettivi strategici del PTOF, concretizzabili in scelte progettuali sul piano didattico e organizzativo.
(Allegato n.2 - Piano di miglioramento)

OBIETTIVI IN RIFERIMENTO AL RAV

In continuità e conformità con le rilevanze del RAV, il Collegio dei docenti ha definito i seguenti obiettivi formativi ritenuti prioritari da raggiungere nell'arco del triennio:

- a breve termine:

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;

- a medio termine:

- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- 5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- 6) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, del cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati;

- a lungo termine:

- 7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

Essi costituiscono le direttrici lungo le quali indirizzare i lavori per lo sviluppo della progettazione dell'Offerta formativa triennale, che, ad oggi, nella nostra scuola, sono da considerarsi già avviati.

L'Istituto, infatti, a partire dalle nuove INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 1° CICLO DI ISTRUZIONE 2012, ha messo in atto un Curricolo verticale per competenze. (*Allegato n. 3 - Quadro progressivo delle competenze del curricolo d'Istituto*)

CONTINUITA' E CURRICOLO PER COMPETENZE

L'impianto pedagogico didattico ed organizzativo della scuola italiana esplicitato dalle "Indicazioni nazionali" del 4 settembre 2012 pone in primo piano, nella costruzione del "Curricolo d'Istituto", la continuità ed unitarietà del percorso formativo dai 3 ai 14 anni.

La nostra scuola ha recepito le istanze del nuovo assetto ordinamentale ed ha predisposto un curricolo verticale per *competenze*, "**progressivo e continuo**" per i tre ordini di scuola, secondo la logica della *ricorsività* o "**dell'apprendimento a spirale**" (Bruner), secondo cui le competenze si sviluppano lungo tutto l'arco della formazione, ad un livello sempre crescente di padronanza.

L'ipotesi di curricolo verticale realizzata parte dall'individuazione dei nuclei fondanti delle discipline per definire delle *competenze* relative ai tre ordini di scuola, secondo un graduale livello di sviluppo, in relazione ad un'ottica verticale, che attraversa le varie dimensioni dei "*campi di esperienze*" (scuola dell'Infanzia), delle aree disciplinari (scuola Primaria) e delle discipline (scuola Secondaria di primo grado).

Le competenze definite si concretizzano attraverso gli obiettivi di apprendimento che individuano *campi del sapere, conoscenze ed abilità* ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Nel curricolo gli obiettivi di apprendimento si declinano in abilità e conoscenze e si integrano con le otto competenze chiave delle "*Raccomandazioni del Parlamento Europeo*", considerate fine e significato dell'apprendimento permanente, necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'inclusione sociale, l'occupazione, la cittadinanza attiva.

Le abilità e le conoscenze si riferiscono a periodi didattici lunghi come i tre anni della scuola dell'Infanzia, il primo triennio o il biennio della scuola Primaria, l'intero quinquennio della Primaria e i tre anni della scuola Secondaria, a motivo di un insegnamento capace di concentrarsi su elementi essenziali e prioritari, da trattare a fondo, ritornandovi più volte, a gradi diversi di complessità, nel corso del curricolo.

Il curricolo del nostro Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto.

Dal curricolo verticale scaturiscono le progettazioni disciplinari annuali organizzate per classi parallele. I docenti di sezione/classe, partendo dal documento del curricolo verticale, impostano la propria progettazione curricolare, dopo la fase iniziale di osservazione degli alunni, al fine di delineare un adeguato percorso formativo sulla base dei bisogni individuati.

Le programmazioni disciplinari tendono al raggiungimento delle competenze disciplinari e trasversali desunte dai traguardi di sviluppo e sono articolate in conoscenze, abilità, percorsi operativi, metodologie, mezzi, strumenti e verifiche.

La progettazione, secondo il principio della flessibilità, può essere rivista e aggiornata in qualsiasi momento dell'anno scolastico in base alle esigenze e alle problematiche sorte durante l'attività scolastica.

Le scuole dell'Istituto comprensivo "E. De Filippo" sono così impegnate a realizzare un concreto percorso di continuità verticale e orizzontale per garantire agli alunni un iter formativo efficace e sereno per il loro successo formativo.

La **continuità educativa verticale** si realizza attraverso:

- l'attuazione del curriculum d'Istituto;
- l'attuazione di progetti collaborativi tra i tre ordini di scuola;
- la condivisione di sistemi di valutazione e certificazione.

La **continuità educativa orizzontale** si realizza attraverso:

- la condivisione di percorsi progettuali tra i plessi dell'Istituto;
- accordi e collaborazioni tra le scuole ed il territorio.

Per quanto concerne l'assetto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado), **l'offerta formativa si regge** su tre assi portanti:

INTERCULTURA	per realizzare l'unità nella diversità, sviluppando l'etica della solidarietà e della comprensione;
AMBIENTE	per favorire il benessere psico - fisico e la maturazione di una coscienza ecologica;
LEGALITA'	per promuovere la formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

E si **estrinseca** attraverso:

L'Area degli insegnamenti obbligatori: è lo spazio delle discipline di base del curriculum nazionale. Tende a favorire conoscenze, abilità e competenze dei saperi essenziali e prevede l'inserimento di attività finalizzate al recupero e al potenziamento dei percorsi formativi di ogni alunno.

L'Area dell'ampliamento e dei progetti: è lo spazio delle attività aggiuntive dei vari ordini di scuola, finalizzate alla crescita, formazione ed arricchimento culturale anche attraverso processi di integrazione con le realtà territoriali.

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

La nostra scuola promuove l'Educazione alla Cittadinanza, per lo sviluppo di competenze volte: alla interiorizzazione di comportamenti civili e sociali rispettosi delle regole, al senso di legalità e della responsabilità, alla cooperazione e alla solidarietà

attraverso

- **percorsi curricolari**, con trasversalità pluridisciplinare, e attività didattiche celebrative delle principali ricorrenze civili nazionali e internazionali a tutela e rispetto dei diritti umani e della collaborazione tra i popoli;

- **attività progettuali** relative ai temi dell'Educazione alla Legalità, all'Intercultura, al rispetto dell'Ambiente, assi portanti del PTOF;
- **esperienze concrete di vita quotidiana scolastica** e di partecipazione attiva alla vita comunitaria, per l'esercizio della cittadinanza attiva.

L'Istituto Comprensivo, nella continuità del processo di sviluppo educativo, ritiene che compito della scuola sia quello di guidare l'alunno in un percorso di ricerca di valori legati ai diritti umani, alla pace, al rispetto e alla conservazione dell'ambiente.

Con l'intento di rafforzare la propria azione sui temi dell'educazione alla legalità, alla democrazia ed alla cittadinanza attiva, programma iniziative didattiche specifiche nelle seguenti giornate celebrative:

<p>UN FUTURO DI PACE: PRINCIPI E VALORI PER L'ESERCIZIO DELLA CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p>ATTIVITA' EDUCATIVE TRASVERSALI SUI TEMI DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA', ALLA DEMOCRAZIA, ALLA CITTADINANZA ATTIVA "Favorire l'educazione di cittadini responsabili in una società libera e giusta, costituisce un bisogno sociale, un imperativo etico, un impegno pedagogico." "Pronuncia CNPI – 1995"</p>
<p>4 NOVEMBRE</p>	<p>Festa delle Forze Armate (ex ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA) Approfondimento storico e partecipazione alle celebrazioni civili-</p>
<p>20 NOVEMBRE 10 DICEMBRE</p>	<p>DICHIARAZIONE DIRITTI DELL'INFANZIA E DEI DIRITTI DELL'UOMO -Lettura dei documenti e dibattito sui diritti- -Proiezione di filmati- -Testimonianze da pagine di cronaca-</p>
<p>27 GENNAIO</p>	<p>RICORDARE PER CAMBIARE: LA SHOAH -Approfondimento del periodo storico- -Proiezione di film e documentari- - Il lume della memoria-</p>
<p>10 FEBBRAIO</p>	<p>GIORNATA DELLE VITTIME DELLE FOIBE -Testimonianze da pagine di cronaca-</p>
<p>17 MARZO</p>	<p>GIORNATA DELL'UNITA' NAZIONALE</p>
<p>19 MARZO</p>	<p>GIORNATA DELLA LEGALITA' dell'impegno e della memoria per le vittime delle mafie- -Criminalità e legalità:prevenzione,protezione,repressione- -Conoscenza del fenomeno MAFIA- -Cineforum-</p>
<p>25 APRILE</p>	<p>ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE -Approfondimento del periodo storico- -Lettura dei documenti-</p>
<p>2 GIUGNO</p>	<p>ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA -Approfondimento del periodo storico- -Lettura dei documenti-</p>

LE SCELTE CURRICOLARI

Le scelte curriculari compiute dai docenti di questo Istituto Comprensivo tengono conto e valorizzano:

- le opportunità culturali ed ambientali del territorio, poiché il processo interattivo fra scuola ed extrascuola offre agli alunni occasioni educative e didattiche significative, che coadiuvano il processo di formazione del singolo nell'ampio quadro della collettività,

- la cultura personale e familiare dell'alunno, in modo da svolgere una funzione di filtro e di arricchimento delle esperienze individuali, creando un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco, potenziando la partecipazione responsabile dei genitori.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia statale, liberamente scelta dalle famiglie, persegue la formazione integrale dei piccoli dai 2 anni e mezzo ai 5 anni. Essa offre opportunità finalizzate al raggiungimento di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, contribuendo ad una maturazione equilibrata delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità.

Si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità sono raggiungibili attraverso i campi di esperienza stabiliti negli Orientamenti.

CAMPI DI ESPERIENZA	FINALITA'
Il sé e l'altro	Prendere coscienza della propria identità, scoprire la diversità, apprendere le prime regole della vita sociale.
Il corpo in movimento	Acquisire il senso del proprio sé fisico, il controllo della gestualità, del corpo e delle sue funzioni e della sua immagine, imparando ad averne cura.
Immagini, suoni, colori	Utilizzare linguaggi visivi, sonori, corporei e multimediali per favorire lo sviluppo del senso estetico, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà, prendendo coscienza delle proprie capacità creative.
I discorsi e le parole	Ascoltare, comunicare verbalmente, descrivere le proprie emozioni ed esperienze. Dialogare riflettendo sulla lingua parlata per avvicinarsi a quella scritta.
La conoscenza del mondo	Esplorare la realtà imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base.

Agli alunni che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse del pensiero riflessivo e critico, via attraverso la quale si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, sia locale che europeo.

La padronanza degli alfabeti di base è ancora più importante per alunni che vivono in situazioni di svantaggio, in quanto più solide saranno le strumentalità apprese nella primaria, maggiori risulteranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

La scuola primaria deve favorire l'acquisizione da parte dell'alunno, sia della lingua italiana, indispensabile alla piena fruizione delle opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche, sia di una lingua comunitaria, l'inglese, privilegiando, ove possibile, la coltivazione dell'eventuale lingua madre che fosse diversa dall'Italiano.

Favorisce, inoltre, l'acquisizione delle varie modalità espressive di natura artistico-musicale, motoria, scientifico-tecnica, oltre che delle coordinate storico-geografiche, organizzative della vita umana.

L'unitarietà dell'insegnamento, peculiare della scuola primaria, è assicurata sia dal ruolo specifico dell'insegnante di classe che dall'intervento di più insegnanti sullo stesso gruppo classe (*in orizzontale*) o su gruppi di alunni su classi diverse (*in verticale*), organizzati in un sistema didattico a classi aperte.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Nella loro differenziazione, **le discipline** sono strumento e occasione di sviluppo unitario, ma articolato e ricco di funzioni, conoscenze, capacità e orientamenti indispensabili alla formazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano le competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva.

La Scuola Secondaria di I Grado si organizza per valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni; attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità; favorire l'esplorazione e la scoperta; incoraggiare l'apprendimento collaborativo; promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere; realizzare percorsi in forma di laboratorio.

I quadri orari delle discipline e il monte ore complessivo rimangono disciplinati dal decreto legislativo 59/2004.

Ad inizio di anno scolastico, in risposta ai bisogni rilevati dalle prove diagnostiche predisposte per individuare i nodi problematici e i punti di forza della classe, si approntano le unità formative (**Unità di Lavoro U.L. o Unità di Apprendimento U.A.**) con lo scopo di collegare le conoscenze scolastiche alle esperienze degli allievi, le metodologie ed i loro stili di apprendimento, i saperi monocognitivi e quelli metacognitivi.

Esse sono progettate in itinere in adeguamento alle reali esigenze della classe e degli allievi. Il primo ciclo si conclude con l'esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo e condizione per proseguire gli studi.

Per la **Scuola Primaria** e per la **Secondaria** sono previste le stesse discipline d'insegnamento.

SCUOLA AD INDIRIZZO MUSICALE

La scuola secondaria di primo grado "E. De Filippo" di Morcone è ad indirizzo musicale ed offre agli allievi dei percorsi di specializzazione in uno dei quattro strumenti musicali (**Chitarra, Clarinetto, Violino e Pianoforte**), a scelta degli studenti.

"L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona". (D.M. 201 del 06-08-1999).



Il corso prevede 1 ora settimanale individuale di pratica strumentale e 1 ora settimanale di musica d'insieme, quest'ultima, finalizzata alla costituzione dell'orchestra d'Istituto "**Dei Pentri**".

La scelta dello strumento, una volta effettuata, diventa obbligatoria ed ha una durata triennale. Gli alunni sono valutati **in decimi** anche per la conoscenza, le abilità e competenze maturate con la pratica **dello strumento scelto**.

Lo studio di uno strumento:

- contribuisce alla formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale più completa, occasione di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari tesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico – operativa, estetico - emotiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più sentita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale.

Le abilità strumentali raggiunte dagli alunni durante il corso di strumento e le possibilità organizzative offerte dall'Istituto Comprensivo consentono la realizzazione di eventi musicali (saggi, concerti, concorsi e scambi culturali) e la partecipazione alla Rassegna Musicale, aperta a tutte le scuole a indirizzo musicale a livello nazionale.

L'Istituto per orientare gli studenti nella scelta dello strumento organizza prove attitudinali tenendo conto anche delle motivazioni, degli interessi e delle preferenze espresse dai ragazzi.

RASSEGNA TEATRALE “Vernacolando”

*“...se la logica ti porta da a a b,
il teatro ti porta ovunque”.*

L'Istituto comprensivo, dedicato ad E. De Filippo, ha alle spalle una forte tradizione teatrale, rispettosa anche della vocazione territoriale; si pensi alla rassegna teatrale “Vernacolando” giunta alla VIII edizione. Tale evento nasce dalla considerazione che il teatro, valorizzando le molteplici intelligenze degli alunni, diminuisce il divario esistente tra gli allievi con capacità diverse, favorendo gli aspetti emotivi, relazionali e comunicativi, fondamentali per lo sviluppo globale della personalità, diversamente dalle discipline scolastiche che, talvolta, esaltano le conoscenze e le abilità acquisite individualmente.

L'attività teatrale, inoltre, può aiutare i discenti a comprendere meglio anche alcuni aspetti della realtà che sovente appare ai nostri occhi piatta, confusa, contraddittoria, isolando i significati esistenziali più veri.

L'obiettivo del fare teatro a scuola non consiste nel creare futuri attori, ma nell'educare i ragazzi a superare incertezze e paure, dare fiducia, stimolare lo spirito critico, maturare il senso di responsabilità e di collaborazione.

Facendo teatro a scuola si stimola la sensibilità a sentirsi corresponsabili della qualità del prodotto finale e si educa alla coralità.

Il nostro Istituto, pertanto, intende rafforzare la propria identità culturale con percorsi improntati sull'arte teatrale con la finalità ultima di connotarsi come scuola ad indirizzo teatrale.



PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Alla luce di quanto previsto dalla normativa vigente, dall'analisi della situazione socio-culturale del contesto in cui la nostra istituzione opera e rispondendo ai bisogni emersi dal RAV e confluiti nel PdM (Piano di miglioramento), la scuola si propone di attuare progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa coerenti con le esigenze formative degli studenti. (*Allegato n.4 - Progetti dell'Ampliamento dell'offerta formativa*)

USCITE DIDATTICHE, VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche hanno come finalità l'integrazione della normale attività della scuola sia per la formazione generale della personalità degli alunni sia per il completamento della preparazioni specifiche professionali.

Tutte le iniziative didattico- culturali vengono inserite nelle programmazioni didattiche della scuola e sono coerenti con gli obiettivi formativi delle singole discipline.

INTEGRAZIONE /INCLUSIONE : DISABILITA' / DISAGIO

«La mente non è un vaso da riempire, ma un legno da far ardere, perché s'infuochi il gusto della ricerca e l'amore della verità»

Plutarco

1. INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

L'Istituto si pone come obiettivo educativo fondamentale quello di assicurare il benessere psico-fisico di tutti gli studenti, anche di quelli che presentino difficoltà di apprendimento o che siano caratterizzati da Bisogni Educativi Speciali non certificati. Per questi studenti, infatti, risulta necessario un intervento mirato e, quindi, un modo di insegnamento personalizzato che favorisca da un lato l'integrazione e, dall'altro, pari opportunità formative.

Già con le leggi 104/92 e 170/2010, si era provveduto al riconoscimento del diritto a tutti gli studenti di rientrare nell'offerta formativa e ciò è stato poi ulteriormente ribadito dalle Indicazioni Nazionali del 2012. Si deve però, nello specifico, al D.M. 27/12/2012 e alla circolare n.8 del 06/03/2013, meglio conosciuta come circolare Stellacci, il riconoscimento, pure agli alunni non certificati, di particolari bisogni educativi che derivino da situazioni di svantaggio sociale e culturale, da disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, da difficoltà relative all'appartenenza ad altre culture o dalla mancata conoscenza della lingua e cultura italiana. Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni di:

- rilevare gli studenti con BES;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focalizzare l'attenzione sui casi individuati;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività al termine di ogni anno scolastico.

Se da un lato il GLI ha come obiettivo primario quello di garantire il successo formativo a tutti gli alunni, dall'altro deve anche accrescere la consapevolezza dell'intera comunità sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, così come sancito dalla circolare Stellacci.

La suddetta circolare stabilisce infatti che, "fermo restando comunque l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità o di DSA", ogni singolo Consiglio di classe deve segnalare la presenza di eventuali alunni con BES così che possa per loro essere redatto un Piano Educativo Personalizzato (PEP) che prenda in considerazione, se necessario, anche per un periodo limitato, l'impiego

di misure compensative e dispensative, ciò nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Già per il biennio 2014/2016 il GLH dell'Istituto ha provveduto all'elaborazione di un PAI che tiene in considerazione tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti all'interno della scuola. A ciò si aggiunge la progettazione di attività volte all'inclusione degli alunni segnalati nonché la collaborazione con le famiglie, i servizi sociosanitari locali e le istituzioni deputate alla sicurezza.

2. INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli studenti diversamente abili, oltre al GLH operativo, è prevista anche la creazione di percorsi formativi individualizzati da parte dei Consigli di classe in collaborazione con l'equipe socio-psico-pedagogica. Affinché tali percorsi risultino efficaci, così come indicato nei criteri relativi all'Autonomia scolastica (Art. 4 del D.P.R. n. 275/99), occorre mettere in atto una serie di strategie quali la flessibilità, lo scambio dei docenti, l'apertura delle classi per la creazione di gruppi di apprendimento nonché l'utilizzo di tutte le risorse presenti nella scuola.

Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili (la cui costituzione è compresa tra gli obblighi che riguardano direttamente il Dirigente scolastico), rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di collaborare alle 25 iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art.15, comma 2) dei singoli alunni.

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato), redatto dagli insegnanti specializzati e curricolari in collaborazione con l'ASL ed i genitori, è il documento che descrive gli interventi previsti per i suddetti alunni e tiene conto dei progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati e delle forme di integrazione tra attività scolastiche ed extra-scolastiche. La redazione del PEI costituisce un momento delicato che si articola nelle seguenti fasi:

- la conoscenza dell'alunno;
- l'analisi delle risorse (organizzazione del tempo-scuola, degli spazi e dei materiali, nonché delle risorse umane);
- la scelta degli obiettivi;
- la scelta dei contenuti;
- la scelta dei metodi;
- la scelta dei materiali;
- la definizione dei tempi;
- gli strumenti e le forme di verifica.

La verifica dell'attività svolta deve essere effettuata costantemente in itinere, allo scopo di definire le iniziative e di calibrare gli interventi successivi.

E' opportuno ottimizzare la collaborazione tra A.S.L., scuola, famiglia, così come l'interazione tra i colleghi del gruppo e gli altri docenti dell'Istituto che richiedono specifiche consulenze.

La scuola che si intende realizzare, infatti, è una comunità di stimolo e sostegno per tutti gli allievi ed, in particolare, per i ragazzi con difficoltà. E' nostra convinzione che l'integrazione non si esaurisca con l'inserimento nelle classi dei soggetti diversamente abili, ma è estremamente importante che l'accoglienza faccia rafforzare il senso di appartenenza e contribuisca alla concreta realizzazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito

3. LINEE OPERATIVE SUGLI ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A.)

Al fine di assicurare il benessere ed il diritto allo studio, occorre tener conto anche di quegli studenti caratterizzati da Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) verso i quali si è osservata una crescente attenzione con la legge n. 170 del 8/10/2010 che riconosce "la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali".

Affinchè tali disturbi non costituiscano un ostacolo nel processo di apprendimento dello studente, la scuola mette in atto una serie di strumenti compensativi e dispensativi più consoni alle necessità di questi studenti. In particolare i Consigli di classe adottano un Piano Didattico Personalizzato (PDP) volto allo sviluppo di un percorso di crescita equilibrato, assolvendo così ai Bisogni Educativi Speciali personali dell'alunno. (*Allegato n.5 - PAI*)

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2016-2017

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.):

- Gruppo di Lavoro per l'inclusività: elaborazione di idee progettuali per l'inclusione dei BES; monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Gruppo di lavoro: raccolta e conservazione dei dati sensibili degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

- Formazione informatica continua ed assistenza su metodologie e nuovi software;
- Possibilità di convenzioni per il raggiungimento della patente europea (ECDL).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Valutazioni calibrate ai diversi bisogni educativi ed ai percorsi didattici (di gruppo, a classi aperte...);
- Personalizzazione dei piani di studio per il raggiungimento del successo formativo nel rispetto dei ritmi e dei tempi di apprendimento di ogni studente;
- Riconoscimento e valorizzazione dei diversi stili di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

- Sostegno ai docenti;
- Percorsi personalizzati per gli alunni stranieri;
- Misure compensative e dispensative per alunni DSA.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

- Partecipazione a questionari riguardanti diversi aspetti della vita scolastica

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- Progettazione di percorsi laboratoriali atti a superare le barriere psicologiche nei confronti dell'handicap e a favorire l'accettazione della disabilità quale ricchezza formativa del futuro cittadino.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

- Progettazione di attività in continuità tra i diversi ordini di scuola.

INSEGNAMENTO DELL'IRC

Ratifica ed esecuzione dell'accordo con protocollo addizionale, sottoscritto il 18 febbraio 1984 tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede (**Art. 9.2 – Legge n. 121 del 25 marzo 1985**)

“La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i **principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano**, continuerà ad assicurare, **nel quadro delle finalità della scuola**, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori. È garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione”.

a) Perché l'IRC?

“**Nel quadro delle finalità della scuola**”, l'IRC si propone di:

1. promuovere, insieme alle altre discipline, il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuire ad un più alto livello di conoscenze e di capacità critiche;
2. offrire contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui vivono gli alunni;
3. contribuire a formare personalità mature, ricche di umanità, dotate di forza morale, aperte ai valori dello spirito, amanti della verità sull'uomo, della giustizia sociale, della solidarietà e della pace;
4. venire incontro alle esigenze inerenti il senso della vita.

b) Perché l'IRC nella scuola pubblica?

“**I principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano**”.

La comprensione della storia dell'Europa (in generale) e del nostro Paese (in particolare) non possono prescindere dalla conoscenza dei contenuti della religione cristiano-cattolica, fondamentale per la formazione integrale degli alunni.

L'IRC, dunque, è un servizio educativo e culturale rivolto a tutti: credenti, non credenti, fedeli di altre culture e religioni.

E', dunque, un servizio educativo e culturale offerto a quanti sono disposti a considerare i grandi problemi dell'uomo e della cultura, a riconoscere il ruolo insopprimibile e costruttivo che, in questi problemi, ha la realtà religiosa e a confrontarsi con il messaggio e con i valori della religione cattolica espressi nella storia e nel vissuto del nostro popolo.

c) Cosa è l'IRC?

“**Cultura religiosa**” e cioè conoscenza dei valori della religione cristiana trasformati in principi di comportamento, in scelte di vita, in produzioni artistiche e letterarie, in riflessioni ed idee riguardanti molti campi d'esperienza privata e pubblica. L'IRC, dunque, non è catechesi, il cui obiettivo è formare quanti fanno della scelta di fede il loro punto di riferimento per la vita individuale e sociale.

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'IRC

La scuola, per gli alunni che scelgono di non avvalersi dell'IRC, organizza attività alternative concordate in seno agli organi collegiali, all'avvio dell'anno scolastico. I percorsi, previsti nel Curricolo d'Istituto, propongono argomenti rivolti alla riflessione sul rispetto dei diritti di ogni cittadino e sul proprio ambiente di vita, così come definito dagli assi portanti del presente documento.

FLESSIBILITA' DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA

Il comma 3 della legge 107/2015 stabilisce *che la piena realizzazione del curricolo scolastico e degli obiettivi prefissati dai commi 5-26, delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono **perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa** previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.*

La flessibilità didattica e organizzativa, dunque, costituisce lo strumento principale per conseguire gli obiettivi di ciascuna autonoma Istituzione scolastica e quelli previsti dalla legge n. 107/2015.

Alla luce di tali riferimenti normativi e per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, il nostro Istituto attua varie forme di flessibilità:

- *flessibilità del curricolo;*
- *flessibilità organizzativo didattica;*
- *flessibilità nell'impiego delle risorse professionali.*

La flessibilità del curricolo si realizza attraverso:

- la scelta oculata di contenuti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi;
- la regolazione dei tempi, dei ritmi, degli itinerari maggiormente confacenti agli obiettivi da perseguire nello svolgimento delle UDA;
- mediante l'utilizzo di strategie e metodologie efficaci quali la didattica laboratoriale, le riflessioni metacognitive, il tutoring, l'apprendimento cooperativo, il peer to peer, ecc.

La flessibilità organizzativo-didattica si realizza attraverso:

- l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- la distribuzione del monte orario annuale complessivo del curricolo anche in forma diversificata nelle diverse settimane dell'anno scolastico, ferma restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali;
- l'articolazione del calendario scolastico;
- l'articolazione delle classi per gruppi di livello: lavoro di classe, classi aperte, piccolo gruppo, individualizzazione, recupero, integrazione.

La **flessibilità nell'impiego delle risorse professionali** si realizza attraverso:

- l'ampliamento dell'offerta formativa;
- mediante l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili (organico dell'autonomia).

ORGANIZZAZIONE ORARIA - SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia lavora su 40 ore settimanali, con turno antimeridiano e pomeridiano, dal lunedì al venerdì. Le insegnanti svolgono il loro orario di 25 ore su giorni alterni, curando i campi di esperienza assegnati. Per una migliore organizzazione e per pianificare al meglio la programmazione didattica i campi di esperienza sono stati aggregati in due macro aree:

- Area linguistico espressiva: **"I discorsi e le parole, Immagini, suoni e colori"**.
- Area logico- matematica: **"La conoscenza del mondo, Il corpo in movimento"**.

Il campo di esperienza **"Il sé e l'altro"** è trasversale alle due aree.

SOGLIE ORARIE DELLE DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO

Scuola Primaria	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	5	5	5	5	5
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Arte	2	2	1	1	1
Ed. Motoria	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
Totale	27 h	27 h	27 h	27 h	27 h

Scuola Secondaria di primo grado	Classe I	Classe II	Classe III
Italiano	9	9	9
Matematica-Scienze	7	7	7
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Arte	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Musica	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Religione	1	1	1
Totale	34h+2h di mensa	34h+2h di mensa	34h+2h di mensa

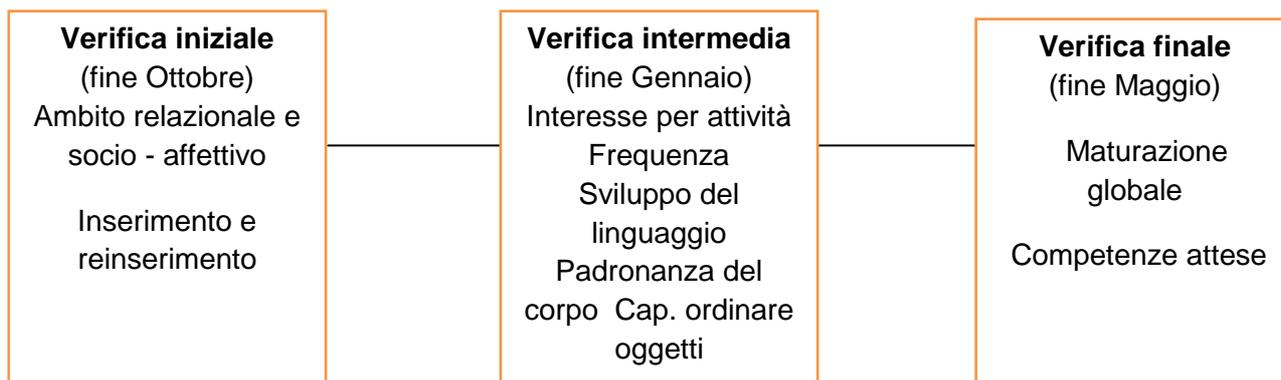
PIANIFICAZIONE STRATEGICA E PROCESSI DI VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta il momento cruciale ed imprescindibile dell'attività didattica e formativa, rende flessibile la pianificazione didattico-educativa permettendo di:

- controllare la validità delle soluzioni didattiche adottate;
 - adeguare tempestivamente la proposta didattica;
 - accertare il livello degli apprendimenti e delle competenze raggiunti;
 - soddisfare i bisogni e le esigenze degli alunni per sviluppare le personali potenzialità, valorizzando le eccellenze, pianificando percorsi personalizzati per gli alunni in difficoltà.

TEMPI E MODALITA' DELL'AZIONE VALUTATIVA

Scuola dell'Infanzia



Scuola Primaria e Secondaria



Per la comunicazione della valutazione degli apprendimenti alle famiglie, si adatteranno:

- scheda anamnestica (I anno), Profilo in uscita (III anno) nella **Scuola dell'Infanzia**;
- schedari Valutazione degli apprendimenti e Documento di certificazione delle competenze nella **Scuola Primaria e Secondaria**.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E PROVE DI VERIFICA

Costituiscono la documentazione su cui poggia la valutazione, attraverso la raccolta sistematica dei dati e la registrazione dei comportamenti, da valutare secondo criteri comuni e condivisi, riportati in apposite griglie di riferimento. *(Allegato 6 - Modalità di verifica e valutazione)*

Elementi di analisi emersi dagli esiti del RAV, correlati ai traguardi e alle azioni del PdM, richiedono una rifocalizzazione della “cultura della valutazione”, attraverso l’organizzazione di prove comuni, per classi parallele, per le verifiche in ingresso, intermedie, finali.

In particolare la verifica misurerà:

Conoscenze e abilità per la valutazione degli apprendimenti attraverso prove scritte, orali, pratiche:			Competenze per la certificazione
STRUTTURATE risposte univoche	SEMISTRUTTURATE risposte aperte	NON STRUTTURATE tradizionali	VERIFICA DELLE COMPETENZE
TEST:vero/falso; -a risposta aperta; -a risposta multipla; -di completamento; -di corrispondenza; -osservazioni sistematiche e occasionali con griglie di osservazione; -verifiche personalizzate.	QUESTIONARI: -a domande aperte; -colloquio strutturato; -libere elaborazioni; -riassunto; -ricerca su tema; -osservazioni sistematiche e occasionali con griglie osservazione; -verifiche personalizzate.	-interrogazioni; -relazioni; -calcoli aritmetici; -soluzione problemi; -mappe concettuali; -riassunti; -testi e relazioni; -riflessioni parlate.	-prova esperta; -compiti significativi; -compiti di realtà; -situazioni problema; -osservazioni sistematiche; -autobiografie cognitive; -riflessione metacognitiva; -autovalutazione.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (C.M.n.3 - 13 Febbraio 2015)

Obiettivo generale del sistema educativo e formativo è il conseguimento e la maturazione, al termine del I ciclo di istruzione, delle competenze delineate nel Profilo dello studente. Per rilevare e valutare le competenze è necessario, prima di tutto, promuoverle, osservarle, documentarle, infine certificarle.

Emerge dal RAV la necessità di favorire la diffusione della didattica per competenze e nel contempo utilizzare prove comuni, compiti di realtà, rubriche valutative, autobiografie cognitive per la loro misurazione e la successiva certificazione.

Le competenze, progressivamente acquisite dagli alunni nel primo ciclo, sono registrate al termine della Scuola dell’Infanzia, con documento prodotto dalla scuola; verificate, descritte e infine certificate al termine della Scuola Primaria e della Secondaria di primo grado, secondo i modelli nazionali sperimentali. La scuola, infatti, ha aderito già nell’anno scolastico 2014/15 al percorso di ricerca-sperimentazione dei nuovi modelli. *(Allegato 6 - Modalità di verifica e valutazione)*

CRITERI DI OMOGENEITA', EQUITÀ, TRASPARENZA NELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La convalida dell'anno scolastico avviene sulla base del numero delle assenze che non dovrà superare il tetto massimo del 25% previsto dalla normativa. Si decide di derogare da tale limite in presenza di gravi patologie certificate o situazioni familiari particolarmente gravi.

La valutazione degli apprendimenti disciplinari, in sede di scrutinio, è il bilancio consuntivo delle acquisizioni, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi dal 4 al 10 per la secondaria, dal 5 al 10 per la primaria (con giudizio di maturazione globale) in riferimento alle griglie predisposte dai singoli ordini di scuola. (*Allegato 6 - Modalità di verifica e valutazione*)

La valutazione in decimi non dovrà far perdere il significato formativo alla valutazione che, non è solo la media dei risultati ottenuti attraverso un congruo numero di verifiche scritte, orali e pratiche effettuate, ma frutto anche di altri elementi di giudizio connessi agli esiti dell'apprendimento: impegno, motivazione, autonomia, situazione di partenza, progressi/regressi, livello complessivo di maturazione.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente in decimi per la secondaria, con giudizio sintetico per la primaria, secondo gli indicatori condivisi e riportati nelle rispettive griglie di riferimento. (*Allegato 6 - Modalità di verifica e valutazione*)

Il giudizio di ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del I ciclo deve essere espresso con voto non inferiore a sei decimi in tutte le discipline. Nel caso di ammissione con **voto a maggioranza** del Consiglio di classe, in presenza di insufficienze gravi (4 per la secondaria), queste non possono superare il numero di tre, contraendo il **debito formativo**.

Si provvederà, in tal caso, ad informare la famiglia, con specifica comunicazione, (registrata nel verbale dello scrutinio) sulle motivazioni che hanno consentito la promozione pur in presenza di carenze, raccomandando le necessarie azioni di recupero.

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo è disposto dal Consiglio di classe, in presenza di lacune la cui gravità sia considerata tale da pregiudicare la frequenza della classe successiva, ossia in presenza di:

- insufficienze gravi e diffuse;
- mancato recupero delle carenze, nonostante gli interventi messi in atto;
- persistente disimpegno e disorganizzazione nelle attività didattiche.

Si comunicherà alla famiglia la notizia della non ammissione, con relative motivazioni, prima della pubblicazione degli esiti delle valutazioni.

In merito al giudizio di ammissione agli esami previsto dalla normativa, "considerando il percorso compiuto dall'allievo nella secondaria di primo grado", il voto di ammissione, (giudizio di idoneità), in decimi, sarà determinato dalla media dei voti delle discipline e del comportamento del secondo quadrimestre di terza, **integrata da ulteriori elementi di giudizio connessi alla storia scolastica dell'alunno nell'arco del triennio**. All'esito del voto finale, concorrono: la media dei voti in decimi delle singole prove scritte, compresa la prova INVALSI, del colloquio orale, del giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 (art.3 DPR122).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte nel Piano Educativo Individualizzato PEI (art. 314 D.L. 297 – 1994) concordato nel Consiglio di classe /interclasse, ed è espressa in decimi. Saranno oggetto di valutazione gli obiettivi didattici e formativi differenziati e/o minimi desunti dal

profilo dinamico funzionale. Agli alunni con disabilità che non conseguono il diploma di licenza media, è rilasciato un attestato comprovante i crediti formativi maturati che consente loro di iscriversi alla scuola secondaria di II grado, se non hanno superato l'età della secondaria.

La valutazione e la verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA e/o BES adeguatamente certificati, comprese quelle in sede di esame conclusivo, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive e far riferimento alle misure dispensative e compensative previste nel percorso didattico personalizzato (PDP), misure discusse e concordate nei Consigli di classe e con le famiglie.

La valutazione degli alunni stranieri sarà conforme ai riferimenti normativi per la valutazione dei minori stranieri sul territorio italiano (DPR 122/2009 art. 1 c.9 – C.M.24/2006,- Linee guida). La valutazione è strettamente connessa alla didattica, coerente con gli obiettivi minimi disciplinari fissati nel PEP (piano educativo personalizzato) dal team dei docenti di classe, all'inizio della frequenza scolastica, qualora l'alunno si trovi nella I fase di alfabetizzazione in lingua italiana. Un'importante risorsa per l'integrazione dei ragazzi stranieri è rappresentata dai CTP.

Strumenti di documentazione della valutazione adottati nella Scuola:

- Modello scheda di valutazione primaria e secondaria
- Modello scheda di valutazione per l'insegnamento della religione cattolica
- Modello PEI (piano educativo individualizzato)
- Modello PDP (piano didattico personalizzato) per DSA e PEP
- Modello PEP (piano educativo personalizzato) per alunni stranieri
- Documento di certificazione delle competenze (infanzia-primaria-secondaria)

AUTOVALUTAZIONE D' ISTITUTO

Nel perseguire la logica dell'efficienza ed efficacia del servizio, la scuola realizza un sistema di autovalutazione della qualità e della soddisfazione dell'utenza per individuare criticità e priorità di intervento.

Le operazioni di monitoraggio presso l'utenza e gli operatori della scuola sono realizzate attraverso la somministrazione di questionari volti a verificare la Qualità dei servizi attraverso i seguenti campi di indagine:

- processi formativi;
- gestione ed organizzazione scolastica ed amministrativa;
- comunicazione e clima di accoglienza;
- mezzi,strumenti,servizi.

I questionari vengono consegnati nella seconda parte dell'anno scolastico quando ci sono sufficienti elementi per una valutazione attendibile.

Alla luce degli esiti e dei dati significativi emersi nella fase di elaborazione del RAV (a.s.2014/2015), il nucleo interno di valutazione ha effettuato, nel corrente anno, la **Pianificazione** del PdM, secondo le priorità e i traguardi individuati, con l'attuazione della prima fase degli interventi di miglioramento.

ORIENTAMENTO

L'Orientamento è uno strumento che consente di conoscere le caratteristiche personali ed indica la strada migliore per valorizzare risorse ed aspirazioni.

Il problema dell'orientamento è strettamente legato alle finalità stessa della Scuola Secondaria di I grado: *“Nella loro differenziata specificità, le discipline sono strumento ed occasione per uno sviluppo unitario, ma articolato e ricco, di funzioni, conoscenze, capacità ed orientamento, indispensabili alla maturazione di persone responsabili ed in grado di compiere scelte”.*

Ciò significa che l'azione orientativa della scuola, perdendo i connotati di occasionalità ed improvvisazione, deve assumere come proprio criterio guida la scientificità e la prassi della dimensione pedagogica nella programmazione educativa. Inoltre, condizione essenziale è che tutto il corpo docente apporti contributi di capacità e di tempo e che l'azione educativa, poiché indirizzata a soggetti in evoluzione, avvenga in modo tale da rispettare la delicata fase dell'età pre-adolescenziale.

In questa scuola viene anche attuato un progetto ai fini dell'orientamento scolastico, consistente in una serie d'incontri degli alunni con operatori regionali del **“Centro Orientamento Professionale”** della **Regione Campania**, con sede a Colle Sannita, allo scopo di *“potenziare le capacità per conoscere se stessi, l'ambiente in cui si vive, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, per essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio, alla vita familiare e di relazioni in genere, in modo attivo, paritario e responsabile”.*

In questo progetto didattico-formativo, tutta la famiglia viene stimolata a partecipare in maniera attiva con incontri periodici con esperti e docenti e guidata verso una scelta scolastico-professionale coerente con gli interessi e le motivazioni degli alunni.

Inoltre il nostro Istituto, in raccordo con gli Istituti di Istruzione superiore presenti sul territorio, pianifica incontri tra gli alunni e i docenti delle stesse e visite alle varie sedi scolastiche, favorendo la conoscenza delle strutture, delle diversificate offerte formative curricolari, opzionali e facoltative.

RISORSE UMANE: ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia, come previsto dalla norma di legge, ha differenti funzioni all'interno dell'Istituto. Esso garantisce infatti la presenza delle risorse umane necessarie per:

- a) sviluppare le priorità didattico-educative, inclusi gli obiettivi triennali di miglioramento;
- b) organizzare l'ampliamento dell'offerta formativa in orario pomeridiano con il fine di realizzare potenziamento/ recupero nelle discipline linguistiche e scientifiche nella scuola Primaria utilizzando l'organico di potenziamento utilizzando i fondi della scuola nel caso di docenti con orario aggiuntivo;
- c) organizzare l'ampliamento dell'offerta formativa in orario pomeridiano con il fine di realizzare potenziamento/ recupero nelle discipline linguistiche, scientifiche, nella lingua straniera (inglese) nella scuola Secondaria di primo grado utilizzando l'organico di potenziamento utilizzando i docenti con orario aggiuntivo;
- d) rispondere al fabbisogno di ore di supplenza dell'Istituto.

I docenti sui posti dell'organico dell'autonomia, assegnati all'Istituto, saranno utilizzati tenendo conto della progettualità consolidata, delle priorità essenziali confluite nel PDM, dell'atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico nonché delle norme ordinamentali scolastiche. *(Allegato n.7- Organico dell'autonomia)*

Posti di potenziamento

	Tipologia (posto comune primaria, classe di concorso secondaria, sostegno)	n. docenti	Utilizzo
Scuola Primaria	Posto comune	3	Per l'avviamento di un progetto recupero/potenziamento dell'ambito linguistico e logico-matematico in orario scolastico ed extra-scolastico secondo modalità e caratteristiche diverse e congeniali agli stili e ai ritmi di apprendimento degli alunni. Progetto recupero scuola Primaria e Secondaria di primo grado (Allegato 8 - Progetto "La scuola di tutti") (Priorità n.1 del RAV)
Scuola Secondaria di I grado	Classe A345 (lingua inglese)	1	Per l'avviamento di un progetto di recupero/potenziamento delle competenze linguistiche di inglese nella scuola Secondaria di primo grado e avviamento nelle classi terze del Content and Language Integrated Learning CLIL (Allegato 9- Progetto <i>ComunichiAMO: amare ed utilizzare l'inglese per esplorare il mondo.</i>)
	Classe A030 (ed. fisica)	1	Potenziamento motorio anche per prevenire e superare forme di disagio e criticità. (Allegato 10 – Progetto "Fair Play – Scuola e Sport")

Le risorse dell'organico di potenziamento assegnate alla scuola Primaria sono utilizzate secondo il prospetto allegato in calce al progetto recupero "La scuola di tutti".

Le risorse dell'organico di potenziamento, assegnate alla scuola Secondaria di primo grado per interventi mirati al miglioramento dell'O.F., pur non soddisfacendo totalmente le richieste e il fabbisogno dell'Istituto così come emerse dal PDM, sono state pienamente integrate nella pianificazione dell'attività didattica. Sarebbe auspicabile, tuttavia, un potenziamento nella area matematico- scientifica che consentirebbe di attuare percorsi di recupero e potenziamento.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Il personale amministrativo assolve alle funzioni contabili, gestionali e operative connesse al buon funzionamento della scuola in un rapporto di collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente.

I servizi generali amministrativo-contabili e il lavoro del personale ATA sono organizzati dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che svolge funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti secondo le direttive ricevute dal Dirigente scolastico. Le procedure dei servizi sono organizzate in modo da garantire semplificazione e celerità, trasparenza, informatizzazione dei servizi di segreteria e flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Il personale amministrativo opera sulle seguenti aree:

- alunni
- didattica
- affari generali
- protocollo
- personale
- contabilità

RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

L' Istituto Comprensivo "E. De Filippo", aperto al territorio ed alle realtà in esso esistenti, nella logica dell'autonomia scolastica, instaura rapporti di collaborazione tra scuola ed extra-scuola con lo scopo di creare nuove opportunità formative, valide e qualificate.

Nel nostro Istituto, per attivare una concreta sinergia scuola-territorio, vengono stipulati accordi di rete e collaborazioni con Enti ed associazioni. (*Allegato 11 - Accordi di rete- Protocolli d'intesa*)

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE

Una delle novità più rilevanti della L.107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti che il comma 124 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale".

Le nostre esigenze di formazione, desunte dal Collegio dei Docenti sono in linea con la **mission** dell'Istituto e con il PdM, secondo i bisogni formativi dell'utenza e del territorio.

L'area di formazione, ritenuta prioritaria per il personale docente, in linea con la seconda priorità emersa nel RAV, è quella finalizzata all'utilizzo di metodologie innovative nella didattica per competenze e all'adozione di pratiche valutative condivise per la verifica e certificazione delle stesse. Il percorso di formazione, già avviato nel corrente anno scolastico, proseguirà nel triennio con opportune integrazioni ed approfondimenti relativamente alle tematiche prescelte.

Nell'arco del triennio 2016-2019 l'Istituto si propone anche di rafforzare le iniziative di formazione per sviluppare "competenze di innovazione e sperimentazione della didattica digitale" attraverso l'accesso ai corsi promossi nell'ambito del PNSD.

Il dirigente, inoltre, favorisce la partecipazione a corsi di formazione promossi dalla scuola o scelti secondo le proprie inclinazioni professionali.

I materiali raccolti durante le iniziative di formazione, se di libera circolazione, vengono brevemente illustrati all'interno degli organi collegiali e messi a disposizione di chi ne faccia richiesta.

Anche per il Personale amministrativo sono state pianificate azioni di formazione ed aggiornamento dei software e degli hardware necessari alla dematerializzazione e digitalizzazione degli uffici di segreteria.

Per il personale ATA è previsto un aggiornamento sul D.L.81 sulla sicurezza negli ambienti di lavoro. (*Allegato 12- Piano di formazione docenti e personale amministrativo*)

PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)

Il PNSD è una delle linee più ambiziose della legge 107/2015, ha valenza pluriennale ed ha lo scopo di favorire l'innovazione digitale nella didattica.

Le azioni previste si articolano in tre ambiti fondamentali: strumenti (miglioramento dotazioni hardware), competenze e contenuti (attività didattiche), formazione e accompagnamento (formazione insegnanti).

La nostra scuola risente fortemente del processo di innovazione che si sta determinando nel mondo della formazione e per tale motivo ha sempre partecipato a bandi e progetti per creare ambienti di apprendimento idonei e confacenti alle esigenze degli alunni.

Le nuove tecnologie si inseriscono, così, a pieno titolo nell'impianto formativo d'Istituto poiché detengono un ruolo determinante per attivare nuovi processi di pensiero, per incrementare soluzioni didattiche nuove ed originali, per stimolare attività di co-costruzione degli oggetti di apprendimento.

Il progetto di scuola digitale che il nostro Istituto intende realizzare per il triennio 2016-2019 concorre pienamente al raggiungimento degli obiettivi relativi alle priorità individuate nel PdM d'Istituto ovvero:

PRIORITA' 1 individuata per il prossimo triennio:

- 1) Migliorare/potenziare i livelli di apprendimento degli alunni con insuccesso scolastico e debiti formativi.

PRIORITA' 2 individuata per il prossimo triennio:

- 2) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.

Il piano si esplicita attraverso:

- ✓ un potenziamento delle attrezzature informatiche già in dotazione della scuola;
- ✓ un'alfabetizzazione digitale rivolta al personale della scuola (docenti, dirigente) non solo come base delle conoscenze informatiche ma anche delle competenze orientate all'innovazione della pratica didattica per offrire occasioni di formazione qualificanti e valide;
- ✓ un percorso di digitalizzazione amministrativa della scuola;
- ✓ un percorso di laboratorio digitale per migliorare le competenze degli studenti della scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

L' Animatore Digitale, in collaborazione con l'equipe di innovazione, ha predisposto un piano d'azione triennale attraverso la pianificazione di interventi ritenuti prioritari per l'Istituto che si esplicitano in:

- creazione di uno spazio web per informare e incentivare all'uso di piattaforme e tecnologie digitali nella didattica, linkato al sito d'Istituto;
- creazione, sul sito, di alcune pagine che offrono risorse on line per alunni BES e disabilità;
- somministrazione di questionari on line per una lettura immediata;
- creazione di un repository/ archivio digitale per i documenti d'Istituto;

- partecipazione degli alunni di Scuola primaria e Secondaria di primo grado all'ora del codice.

AMBITI AREA D'INTERVENTO	AZIONI	OBIETTIVI	PROGETTI	ANNUALITA'
Infrastrutture Strumenti	Realizzazione di ambienti digitali	<ul style="list-style-type: none"> -Innalzare le competenze chiave, contrastando la dispersione scolastica; -Attuare, mediante l'uso e la diffusione delle nuove tecnologie, interventi e metodologie di carattere innovativo e più rispondenti agli interessi e alle modalità comunicative delle giovani generazioni; -Realizzare l'apprendimento in contesti applicativi di laboratorio; -Superare il digital divide che caratterizza la popolazione agendo in particolare sull'innovazione digitale e sulla riorganizzazione della didattica, attraverso l'introduzione di linguaggi e contenuti digitali nella pratica educativa; -Favorire nell'attività didattica la collaborazione e l'interazione docente-alunno-mondo esterno grazie alla presenza delle tecnologie avanzate e interattive e di device tecnologici. 	<p>Candidatura N. 13502 2 - 12810 del 15/10/2015 -FESR</p> <p>€ 22.000,00</p> <p>Candidatura N. 2466 1 - 9035 del 13/07/2015 - FESR</p> <p>- realizzazione/ampliamento rete LanWLAN</p> <p>€ 18.500,00</p>	<p>a.s. 2015 2016</p> <p>a.s. 2015 2016</p>
	Formazione del personale	<p>Formazione dei docenti in servizio sull'uso delle strumentazioni tecnologiche (computer, lim, ecc)</p> <p>Potenziamento della formazione iniziale sull'innovazione didattica</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Formare i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. -Formare i docenti sulle tecnologie specifiche per una didattica inclusiva. -Formare i docenti su software specifici di didattica innovativa. -Migliorare la qualità 	<p>-Fondo Europeo di Sviluppo FSE e Regionale(FESR) 2014/20</p> <p>-MIUR (fondi previsti dalla legge 107/2015 per il PNSD)</p> <p>-Fondo Europeo di Sviluppo FSE e Regionale(FESR) 2014/20</p> <p>-MIUR (fondi previsti dalla legge</p>

		dell'insegnamento/apprendimento	107/2015 per il PNSD)	
	Potenziamento della formazione iniziale sull'innovazione didattica	-Migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento -Migliorare l'uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione e delle piattaforme dedicate alla formazione.	-Fondo Europeo di Sviluppo FSE e Regionale(FESR) 2014/20 -MIUR (fondi previsti dalla legge 107/2015 per il PNSD)	a.s. 2018 2019
Competenze e contenuti	Diffusione del pensiero computazionale a tutta la scuola primaria.	-Potenziare e migliorare le competenze digitali degli alunni di tutto l'Istituto. -Sviluppare competenze fondamentali come il pensiero computazionale.	-Fondo Europeo di Sviluppo FSE e Regionale (FESR) 2014/20	a.s 2017 2018
	Creazione di un framework comune per le competenze digitali degli studenti.	-Definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare. -Innalzare le competenze chiave, contrastando la dispersione scolastica; -Realizzare l'apprendimento in contesti applicativi di laboratorio; -Superare il digital divide che caratterizza la popolazione agendo in particolare sull'innovazione digitale; -Favorire, nell'attività didattica, la collaborazione e l'interazione docente-alunno-mondo esterno grazie alla presenza delle tecnologie avanzate e interattive e di devicetecnologici.		a.s 2018 2019
Amministrazione digitale	Digitalizzazione amministrativa della scuola.	-Favorire e promuovere la dematerializzazione e la circolazione elettronica di documenti e informazioni.	-MIUR (fondi previsti dalla legge 107/2015 per il PNSD) -Fondo Europeo di Sviluppo FSE e Regionale (FESR) 2014/20	a.s 2017 2018

Comunicazione interna e comunicazione scuola/famiglia	Strategia "Dati della scuola" Un galleria per la raccolta di pratiche	-Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia- territorio.	-MIUR (fondi previsti dalla legge 107/2015 per il PNSD) -Fondo Europeo di Sviluppo FSE e Regionale (FESR) 2014/20	a.s 2016 2017
--	---	--	--	---------------------

Il nostro Istituto, così come previsto dal D.D. MIUR.A000DGEFID del 25.11.2015, ha individuato l'animatore digitale che avrà il compito di promuovere e coordinare le diverse azioni.(prot. n.80/C1).(Allegato n.13 - Progetti PNSD)

PERSONALE DELLA SCUOLA

Le risorse umane di cui dispone l'Istituto risultano tutte indispensabili per il funzionamento e il benessere della scuola che deve configurarsi sempre più come una comunità di persone, che vivano intensamente il processo educativo in termini cooperativi; in tal modo ciascuno, sentendosi rispettato e valorizzato, è facilitato a interagire con gli altri e a vivere la scuola come una realtà organica, capace a sua volta di rapportarsi produttivamente con la società globale nelle sue diverse articolazioni, facilitando in tal modo il raggiungimento dei fini personali e sociali dell'istituzione.

La Scuola è: "Per molti aspetti, la vita in comunità è come la vita in un'orchestra".

L'orchestra è formata da molti componenti ognuno dei quali suona un particolare strumento.Ogni strumentista è parte dell'orchestra e, tuttavia, l'orchestra è molto di più dell'insieme dei singoli strumentisti riguardo alla propria identità e allo scopo che si prefigge.

Essa agisce come un tutto unitario.(Allegato 14 - Compiti e incarichi)

GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi Collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo Istituto. Tutte le attività didattiche, educative e organizzative sono presentate ed approvate, secondo le specifiche competenze dagli Organi Collegiali. Il funzionamento, la composizione, le competenze, la durata della carica sono stabiliti dal D.P.R. 417 / 74 e vengono ampiamente illustrati in occasione del rinnovo di ciascun Organo Collegiale.

Consiglio d'Istituto

E' composto dalDirigente, da
8 docenti eletti, 8 genitori
eletti, 2 personale
amministrativo

E' presieduto da un genitore

Collegio dei Docenti

E' composto dai docenti
dei tre ordini di scuolapresenti
nell'Istituto

***E' presieduto dal Dirigente
Scolastico***

<p>SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>Consiglio d'intersezione</p> <p><i>Ne fanno parte tutte le docenti delle sezioni, un genitore eletto per ogni sezione, laddove esistono le plurisezioni.</i></p>	<p>SCUOLA PRIMARIA</p> <p>Consiglio d'interclasse</p> <p><i>Ne fanno parte tutti i docenti della classe, un genitore eletto per ogni classe</i></p>	<p>SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO</p> <p>Consiglio di classe</p> <p><i>Ne fanno parte tutti i docenti della classe, quattro genitori eletti per ogni classe</i></p>
--	---	---

Il Comitato di valutazione svolgerà i seguenti compiti:

- individua i criteri per la valorizzazione del merito;
- esprime parere sul superamento dell'anno di formazione e prova;

Comitato per la valutazione del servizio: il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di Istituto; b) due rappresentanti dei genitori ed un membro esterno nominato dall'USR secondo l'art.1 comma 129 della legge 107/2015.

Il Comitato del nostro Istituto risulta così composto:

Dir. Scol. Leggieri Giovanna

ins. Cavoto Salvatore

ins. Valletta Maria Cristina

ins. Di Brino Maria Michela

dott. Bollella Luigi

ing. Cassetta Angelo

- valuta, a richiesta dell'interessato, il servizio prestato del personale docente;
- formula i criteri per l'attribuzione ai docenti del bonus premiale.

Quando si esprime sul superamento del periodo di prova, è composto unicamente dal dirigente scolastico, dai tre docenti integrati e dal docente tutor.

CPIA

L'Istituto "E. De Filippo" ospita nei suoi locali il Centro Provinciale istruzione degli adulti, già CTP fino all'a.s. 2014-2015. Nel corrente anno scolastico ha un'organizzazione interprovinciale con le relative sedi associate appartenenti alle province di Avellino e Benevento ed offre servizi e attività per l'educazione in età adulta.

Tali centri organizzano per i cittadini italiani e stranieri corsi di vario tipo che hanno come obiettivo quello di far conseguire livelli di istruzione più elevati alla popolazione adulta presente sul territorio.

Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica, le scuole possono realizzare diverse forme di ampliamento dell'offerta formativa.

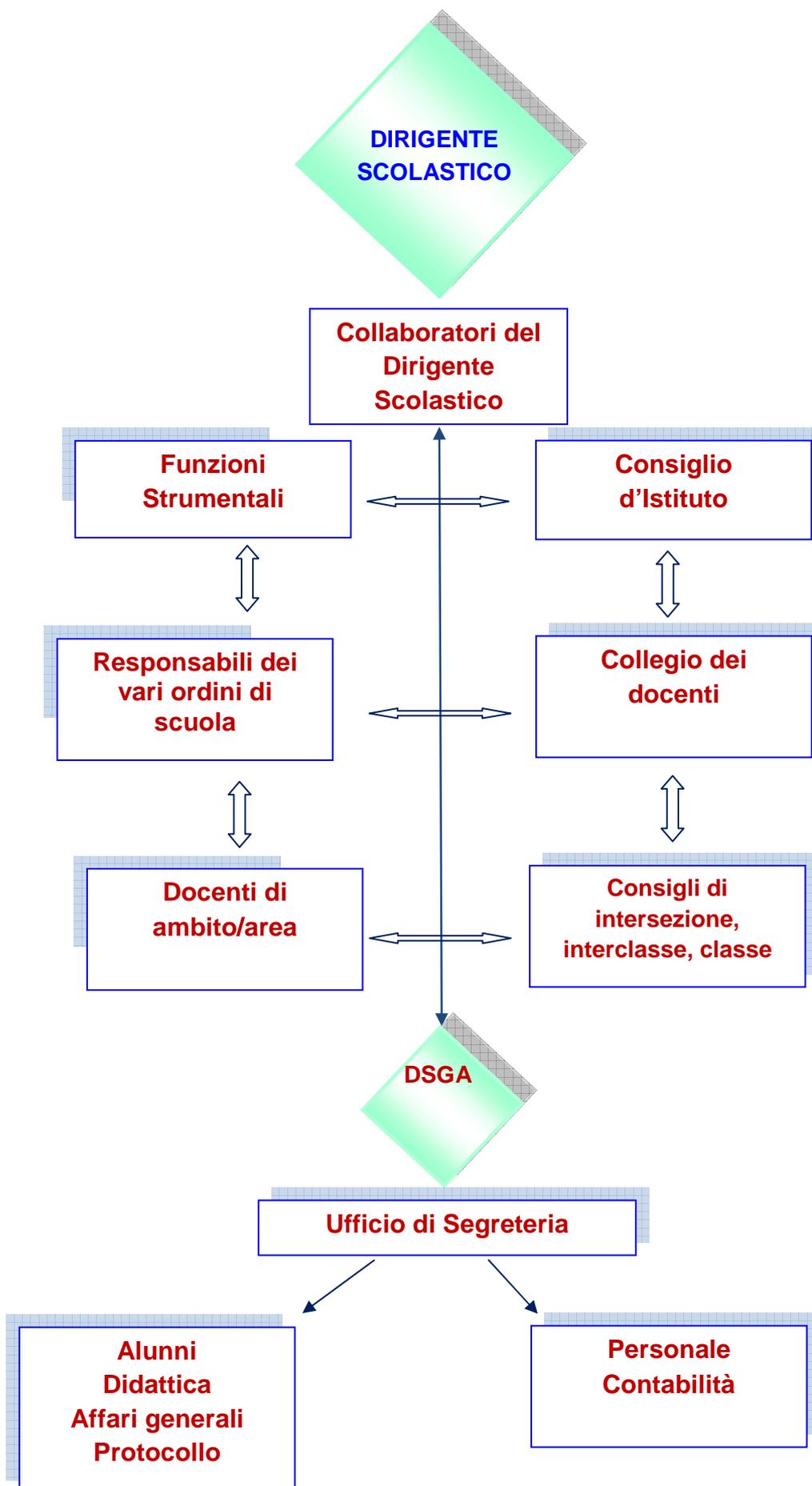
Il nostro Istituto, già dall'a.s. 1999/2000, realizza percorsi modulari rivolti agli adulti residenti e stranieri d'intesa con i tre Comuni del territorio.

La lettura dei dati, emersi da studi effettuati sull'analisi di necessità, bisogni e interessi degli abitanti del nostro territorio, ha evidenziato l'esigenza di creare occasioni d'incontro e di crescita culturale. In particolare, per gli adulti che ne fossero sprovvisti e per gli stranieri si organizzano corsi finalizzati a conseguire il titolo di primo livello, *primo periodo didattico* (ex licenza media).

Per i "migrantes" si istituiscono corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, (livelli A 0–A1 e A2).

Tali attività tendono a favorire il loro pieno inserimento nel tessuto sociale, culturale ed economico; a fornire competenze comunicative adeguate all'integrazione finalizzate al pieno espletamento del diritto – dovere di cittadinanza attiva.

La rete del nostro ISTITUTO COMPRENSIVO risulta così rappresentata:



Sul sito (www.icmorcone.gov.it), in un'area dedicata, sono pubblicati i seguenti regolamenti vigenti nell'Istituto:

- Regolamento d'Istituto
- Carta dei servizi
- Patto di corresponsabilità Scuola dell'Infanzia
- Patto di corresponsabilità Scuola Primaria e Secondaria di primo grado
- Regolamento viaggi d'istruzione
- Nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici D.P.R. 62/2013
- DVR Documento gestione sicurezza

L'effettiva realizzazione del piano, nei termini indicati dal presente documento, resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica da parte delle Autorità competenti delle risorse umane, strumentali ed economiche individuate e richieste.

*"Obiettivo della scuola è quello di far nascere
il tarlo della curiosità, lo stupore della
conoscenza, la voglia di declinare
il sapere con la fantasia,
la creatività, l'ingegno,
la pluralità delle applicazioni delle proprie
capacità, abilità e competenze."*

E. Morin

SEZIONE ALLEGATI

Allegato 1

Sezioni /Classi annualità 2016-2017

SCUOLA DELL'INFANZIA	Sezioni
Scuola dell'Infanzia Morcone	4
Scuola dell'Infanzia Cuffiano - Morcone	1
Scuola dell'Infanzia Santa Croce del Sannio	1
Scuola dell'Infanzia Sassinoro	1

SCUOLA PRIMARIA	Classi
Scuola Primaria Morcone	9
Scuola Primaria Cuffiano - Morcone	2
Scuola Primaria Santa Croce del Sannio	3
Scuola Primaria Sassinoro	2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Classi
Scuola Secondaria di primo grado Morcone	7

Allegato n. 2
Piano di Miglioramento d'Istituto

Tabella 1- Composizione nucleo interno di valutazione

Nome	Ruolo
Leggieri Giovanna	Dirigente scolastico
Mastellone Candida	insegnante
Delli Veneri Nicolina	insegnante
Cirnelli Annamaria	insegnante
Scarinzi Elisabetta	insegnante
Vetere Anna Maria	insegnante
Di Brino Maria Michela	insegnante
Villani Gisella	insegnante
Paoletti Alfonsina Santa	insegnante
Gentile M. Luigia	insegnante
Maselli Franca	insegnante

Tabella 2 - Priorità di miglioramento. Traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

Esiti degli studenti	Priorità'	Traguardi	Risultato primo anno	Risultato secondo anno	Risultato terzo anno
Risultati scolastici	<p>A Migliorare/potenziare i livelli di apprendimento degli studenti con insuccesso scolastico e/o debiti formativi.</p>	<p>Favorire equità degli esiti formativi riducendo la varianza interna alle classi e tra le classi.</p>	<p>Analisi dettagliata della situazione attraverso tutti i dati informativi utili. Somministrazione di prove per la pianificazione di interventi mirati e calibrati sui reali bisogni. Comparazione tra i dati iniziali e i risultati finali.</p>	<p>Organizzazione dell'ambiente di apprendimento ed attivazione di strategie per una didattica inclusiva. Comparazione tra i dati iniziali e i risultati finali.</p>	<p>Raccolta dei dati e restituzione degli esiti. Miglioramento dei risultati degli alunni in relazione ai percorsi di innovazione didattica e metodologica. Comparazione tra i dati iniziali e i risultati finali.</p>
Competenze chiave e di cittadinanza	<p>B Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.</p>	<p>Favorire la diffusione della didattica per competenze e il coinvolgimento dei docenti nell'adozione di pratiche valutative comuni per la verifica delle competenze.</p>	<p>Definizione di criteri di formazione comuni di valutazione e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica attraverso azioni di formazione.</p>	<p>- Adozione e sperimentazione nella prassi educativa dei nuovi criteri di valutazione e di verifica. -Incremento significativo delle competenze di innovazione metodologico- didattica dei docenti.</p>	<p>-Pianificazione disciplinare didattica e metodologica condivisa in modo diffuso secondo il criterio della circolazione delle buone prassi.</p>

Tabella n.3 - Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità.

Area di processo	Obiettivi di processo	<i>E' connesso alle priorità...</i>	
Curricolo, progettazione e valutazione	<p>A) 3.1.d Organizzare prove comuni per classi parallele per la verifica delle attività formative in ingresso, intermedie, finali.</p> <p>B) 3.1.d Utilizzare prove comuni esperte (rubriche di valutazione, compiti di realtà) in tutte le classi-sezioni dell'Istituto a fine anno scolastico.</p>	<p>A) Migliorare/potenziare i livelli di apprendimento degli studenti con insuccesso scolastico e/o debiti formativi.</p>	<p>B) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.</p>
Ambiente di apprendimento	<p>B) 3.2.d Coinvolgere gli alunni di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi nell'adozione di strategie specifiche per lo sviluppo di competenze.</p>	<p>A) Migliorare/potenziare i livelli di apprendimento degli studenti con insuccesso scolastico e/o debiti formativi.</p>	<p>B) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.</p>
Inclusione e differenziazione	<p>A) 3.3 a Avviare interventi mirati e differenziati nei contesti più svantaggiati per una didattica laboratoriale inclusiva.</p>	<p>A) Migliorare/potenziare i livelli di apprendimento degli studenti con insuccesso scolastico e/o debiti formativi.</p>	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>B) 3.6.a Diffondere forme di autoaggiornamento e/o formazione indirizzate a docenti per migliorare l'azione formativa anche attraverso modalità didattiche innovative.</p>		<p>B) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.</p>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.			

Tabella n. 4 - Pianificazione operativa e monitoraggio dei processiPriorità 1

Referenti del progetto: Vetere Annamaria – Gentile M Luigia – Maselli Franca			
Priorità 1			
Progetti correlati alla priorità			
A) Migliorare/potenziare i livelli di apprendimento degli studenti con insuccesso scolastico e/o debiti formativi.		1- “Una scuola per tutti e per ciascuno” .	
Priorità 1 - Migliorare/ potenziare i livelli di apprendimento degli studenti con insuccesso scolastico e/o debiti formativi			
Area di processo - Inclusione e differenziazione			
Obiettivo di processo - A) 3.3 a Avviare interventi mirati e differenziati nei contesti più svantaggiati per una didattica laboratoriale inclusiva.			
PLAN	DO	CHECK	ACT
1- Progettare percorsi per alunni in situazione di disagio o di svantaggio per migliorare i livelli di apprendimento.	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di alunni portatori di disagio ed elaborazione di modelli calibrati sui reali bisogni. - Realizzazione di moduli formativi di recupero calibrati ai bisogni degli alunni nella scuola primaria e secondaria. - Organizzazione dell'ambiente classe per gruppi di livello sperimentando strategie finalizzate alla personalizzazione. - Azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle azioni formative. 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di alunni i cui esiti formativi risultino migliorati nelle prove di verifica. - Comparazione degli esiti di apprendimento in ingresso e in uscita. - Registrazione delle attività svolte nei verbali del consiglio di intersezione/ interclasse/ classe. - Controllo degli esiti successivi alle azioni di recupero. - Livello di partecipazione delle famiglie nelle azioni formative 	<ul style="list-style-type: none"> - Sulla base dei risultati emersi negli incontri periodici saranno adottate iniziative di modifica e di miglioramento delle azioni e/o di progetto. - Correttivi e revisioni della pianificazione.

Priorità 1 -Migliorare/ potenziare i livelli di apprendimento degli studenti con insuccesso scolastico e/o debiti formativi			
Area di processo - Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Obiettivo di processo - 3.1.d Organizzare prove comuni per classi parallele per la verifica delle attività formative in ingresso, intermedie, finali.			
PLAN	DO	CHECK	ACT
2 – Organizzare percorsi formativi per classi parallele con sistematiche azioni di controllo.	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dettagliata dei dati INV/ALSI. - Somministrazione di verifiche comuni per classi parallele in ingresso, in itinere e finali. -Confronto degli esiti nei dipartimenti. -Monitoraggio dei processi di insegnamento e degli esiti di apprendimento. - Analisi dei dati anche attraverso l'autovalutazione d'Istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comparazione degli esiti in ingresso, finali e delle verifiche intermedie. -Osservazioni sistematiche. -Risultati prove Invalsi. 	<ul style="list-style-type: none"> Planificazione di azioni correttive. Eventuali revisioni delle progettazioni curriculari.

Priorità n. 2

Referenti del progetto: Cirnelli Annamaria – Scarinzi Elisabetta - Di Brino M. Michela	
Priorità 2	
Progetti correlati alla priorità	1- “Didattica e innovazione...in continuità” .
B) Favorire lo sviluppo e il potenziamento di una didattica per competenze.	
Priorità 2 -B) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.	
Area di processo - Ambiente di apprendimento	
Obiettivo di processo-B) 3.2.d Coinvolgere gli alunni di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi nell'adozione di strategie specifiche per lo sviluppo di competenze.	
PLAN	DO
1- Incrementare l'acquisizione e la maturazione di competenze di base e competenze chiave negli alunni di tutto l'Istituto.	Progettazione e realizzazione di unità di apprendimento per l'acquisizione di competenze del curriculum. Attuazione di interventi per lo sviluppo delle competenze chiave attraverso gruppi di recupero e di potenziamento. Somministrazione di prove "autentiche" e rubriche di valutazione per classi parallele.
CHECK	ACT
Valutazione di processo e di prodotto tramite griglie di osservazione. Raccolta e documentazione dei dati. Comparazione e confronto tra gli esiti finali e loro condivisione. Registrazione delle attività svolte nei verbali del consiglio di intersezione/ interclasse/ classe.	Eventuali pianificazione di azioni correttive. I criteri di miglioramento verranno riformulati in base ai risultati dei monitoraggi previsti nel PDM.

Priorità 2 -B) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.

Area di processo - Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo- B) 3.1.d Utilizzare prove comuni esperte (rubriche di valutazione, compiti di realtà) in tutte le classi-sezioni dell'Istituto a fine anno scolastico.

PLAN	DO	CHECK	ACT
<p>2- Valutare le competenze attraverso prove di verifica autentiche.</p>	<p>Organizzazione di un gruppo di studio per la definizione di criteri e strumenti di verifica per una valutazione autentica: varietà, tipologia, caratteristiche, ecc</p> <p>Progettazione e somministrazione di prove esperte e compiti di realtà.</p> <p>Analisi comparativa dei risultati alla fine del processo.</p>	<p>Valutazione di processo e di prodotto.</p> <p>Raccolta e documentazione dei dati.</p> <p>Comparazione e confronto tra gli esiti finali e loro condivisione.</p> <p>Registrazione delle attività svolte nei verbali del consiglio di intersezione/ interclasse/ classe.</p>	<p>Eventuali pianificazione di azioni correttive.</p> <p>I criteri di miglioramento verranno riformulati in base ai risultati dei monitoraggi previsti nel PDM.</p>

Referenti del progetto: Mastellone Candida – Delli Veneri Nicolina	
Priorità 2	Progetti correlati alla priorità
B) Favorire lo sviluppo e il potenziamento di una didattica per competenze.	2 – “Progettare e valutare per competenze” .

Priorità 2- B) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.			
Area di processo -Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
Obiettivo di processo- B) 3.6.a Diffondere forme di autoaggiornamento e/o formazione indirizzate a docenti per migliorare l'azione formativa anche attraverso modalità didattiche innovative.			
PLAN	DO	CHECK	ACT
3 – Azioni di formazione atte a potenziare attività didattiche per l'utilizzo diffuso di strategie innovative.	Progettazione e realizzazione di percorsi formativi per docenti: didattica per competenze, uso di metodologie innovative (apprendimento cooperativo e didattica laboratoriale) ambiente di apprendimento.	Analisi della client-satisfaction tra i docenti. Raccolta e documentazione dei dati. Diffusione e comunicazione.	Congruenza tra gli obiettivi e azioni formative realizzate. Eventuali pianificazione di azioni correttive.

Tabella n. 5 – Management del progetto

Priorità 1-Migliorare/ potenziare i livelli di apprendimento degli studenti con insuccesso scolastico e/o debiti formativi														
Area di processo -Inclusione e differenziazione														
Obiettivo di processo	Responsabili	Data prevista per l'avvio e la conclusione	Gantt delle attività											
A) 3.3 a Avviare interventi mirati e differenziati nei contesti più svantaggiati per una didattica laboratoriale inclusiva.			Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ag.
PLAN 1- Progettare percorsi per alunni in situazione di disagio o di svantaggio per migliorare i livelli di apprendimento.	Vetere Annamaria Gentile M Luigia Maselli Franca	Settembre 2015 Agosto 2019	X											
DO -Individuazione di alunni portatori di disagio ed elaborazione di modelli calibrati sui reali bisogni. - Realizzazione di moduli formativi di recupero calibrati ai bisogni degli alunni nella scuola primaria e secondaria. - Organizzazione dell'ambiente classe per gruppi di livello sperimentando strategie finalizzate alla personalizzazione.				X	X	X	X	X	X	X	X			
- Azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle azioni formative.			X		X	X	X	X	X	X	X			

Priorità 1 -Migliorare/ potenziare i livelli di apprendimento degli studenti con insuccesso scolastico e/o debiti formativi														
Area di processo -Orientamento strategico e organizzazione della scuola														
Obiettivo di processo	Responsabili	Data prevista per l'avvio e la conclusione	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ag.
3.1.d Organizzare prove comuni per classi parallele per la verifica delle attività formative in ingresso, intermedie, finali.	Vetere Annamaria Gentile M Luigia Maselli Franca			X										
PLAN 1 – Organizzare percorsi formativi per classi parallele con sistematiche azioni di controllo		Ottobre 2015-2019		X			X							
- Analisi dei dati INVALSI.		Settembre 2015 maggio 2019	X	X			X				X			
- Somministrazione di verifiche comuni per classi parallele in ingresso, in itinere e finali.		Settembre 2015 maggio 2019		X				X			X			
-Confronto degli esiti nei dipartimenti.		Gennaio 2015 Maggio 2019					X				X			
-Monitoraggio dei processi di insegnamento e degli esiti di apprendimento.		Giugno 2015-2019										X		
- Analisi dei dati anche attraverso l'autovalutazione d'Istituto.														

Priorità 2-B) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.

Area di processo -Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo	Responsabile	Data prevista per l'avvio e la conclusione	Gantt delle attività														
			Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ag.			
B) 3.2.d Coinvolgere gli alunni di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi nell'adozione di strategie specifiche per lo sviluppo di competenze.	Scarinzi Elisabetta Cirnelli Annamaria Di Brino Maria Michela																
PLAN 1- Incrementare l'acquisizione e la maturazione di competenze di base e competenze chiave negli alunni di tutto l'Istituto.		Settembre 2016 Maggio 2019	x														
DO -Progettazione e realizzazione di unità di apprendimento per l'acquisizione di competenze del curricolo.		Novembre 2016 maggio 2019			x	x		x									
-Attuazione di interventi per lo sviluppo delle competenze chiave attraverso gruppi di recupero e di potenziamento. -Somministrazione di prove "autentiche" e rubriche di valutazione per classi parallele.		Gennaio- Maggio 2016						X									

Priorità 2-B) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.

Area di processo -Curricolo, progettazione e valutazione.

Obiettivo di processo	Responsabili	Data prevista per l'avvio e la conclusione	Gantt delle attività														
			Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ag.			
<p>B) 3.1.d Utilizzare prove comuni esperte (rubriche di valutazione, compiti di realtà) in tutte le classi-sezioni dell'Istituto a fine anno scol.</p>	<p>Scarinzi Elisabetta Cirnelli Annamaria Di Brino Maria Michela</p>																
<p>PLAN Valutare le competenze attraverso prove di verifica autentiche.</p>		Settembre 2016	x														
<p>DO Organizzazione di un gruppo di studio per la definizione di criteri e strumenti di verifica per una valutazione autentica: varietà, tipologia, caratteristiche, ecc.</p>		Novembre 2016 Marzo 2017			x			x									
<p>Progettazione e somministrazione di prove esperte e compiti di realtà.</p>																	
<p>Analisi comparativa dei risultati alla fine del processo.</p>																	

Priorità 2-B) Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.

Area di processo - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

Obiettivo di processo B) 3.6.a Diffondere forme di autoaggiornamento e/o formazione indirizzate a docenti per migliorare l'azione formativa anche attraverso modalità didattiche innovative.	Responsabili	Data prevista per l'avvio e la conclusione	Gantt delle attività											
PLAN 1 – Azioni di formazione atte a potenziare attività didattiche per l'utilizzo diffuso di strategie innovative.	Delli Veneri Nicolina Mastellone Candida		Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ag.
DO Progettazione e realizzazione di percorsi formativi per docenti: didattica per competenze, uso di metodologie innovative (apprendimento cooperativo e didattica laboratoriale) ambiente di apprendimento.		Gennaio 2016 Maggio 2017				X	X	X	X	X				



I.C. " EDUARDO DE FILIPPO "
MDRCDNE (BN)



Quadro delle competenze progressive tratte dal CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO



Anno scolastico

2014- 2015

*La scuola è l'ingresso
alla vita della ragione.*

Jerome Bruner

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

ITALIANO	
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<i>al termine dell'ultimo anno</i>	<i>al termine della classe terza</i>
I DISCORSI E LE PAROLE	PRODURREE RIELABORARE TESTI
- Utilizzare con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	- Produrre testi corretti ortograficamente riferiti a scopi concreti ed esperienze vissute.
	- Produrre testi di vario tipo adeguati agli scopi comunicativi.
	- Produrre testi corretti, coerenti, coesi, di generi diversi, adeguati agli scopi comunicativi.
	RIFLETTERE SULLA LINGUA
	-Riconoscere le strutture fondamentali della lingua ed ampliare il lessico.
	-Conoscere ed applicare correttamente le strutture della lingua ed arricchire il lessico.
	RIFLETTERE SULLA LINGUA
	-Utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione scritta e orale.

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

STORIA		
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<i>al termine dell'ultimo anno</i>	<i>al termine della classe terza</i>	<i>al termine della classe terza</i>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	ORGANIZZAZIONE CRONOLOGICA E SPAZIALE	ORGANIZZAZIONE CRONOLOGICA E SPAZIALE
<p>-Orientarsi e collocare nel tempo vari eventi legati all'esperienza personale e ai propri vissuti.</p>	<p>-Riconoscere le relazioni spazio-temporali di vari eventi e collocarli sulla linea del tempo.</p> <p>-Orientarsi e collocare nel tempo eventi e periodi storici.</p>	<p>-Apprendere ed elaborare conoscenze ed informazioni su eventi storici orientandosi nel quadro spazio-temporale di riferimento.</p>
OPERAZIONI SU NESSI CAUSALI		
<p>- Utilizzare documenti, fonti e tracce storiche per ricostruire il passato personale e del proprio ambiente.</p>	<p>-Operare confronti tra quadri storico - sociali individuando cause e conseguenze di eventi e cambiamenti.</p>	<p>-Confrontare eventi e mutamenti tra epoche, civiltà, culture e cogliere relazioni causali.</p>
OPERAZIONI SU NESSI CAUSALI		

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

STORIA		
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<i>al termine dell'ultimo anno</i>	<i>al termine della classe terza</i>	<i>al termine della classe terza</i>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	USO DI STRUMENTI E LINGUAGGI	
<p>-Orientarsi e collocare nel tempo vari eventi legati all'esperienza personale e ai propri vissuti.</p>	<p>-Utilizzare strumenti e linguaggi vari per rappresentare storie ed avvenimenti del passato.</p>	<p>-Utilizzare strumenti vari per ricostruire il passato e organizzare le informazioni.</p>
<p>-Orientarsi e collocare nel tempo vari eventi legati all'esperienza personale e ai propri vissuti.</p>	<p>-Confrontare e interrogare le fonti per ricavare informazioni, organizzarle con metodo di lavoro autonomo utilizzando linguaggi e strumenti della disciplina.</p>	
	USO DI STRUMENTI E LINGUAGGI	

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

			GEOGRAFIA	
SCUOLA DELL'INFANZIA	<i>al termine dell'ultimo anno</i>		SCUOLA PRIMARIA	<i>al termine della classe quinta</i>
	<i>al termine della classe terza</i>		SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<i>al termine della classe terza</i>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	-Orientarsi nello spazio attraverso gli indicatori topologici.	ORGANIZZAZIONE CRONOLOGICA E SPAZIALE	ORGANIZZAZIONE CRONOLOGICA E SPAZIALE	
		- Orientarsi in spazi noti utilizzando punti di riferimento e mappe.	-Orientarsi e localizzare nello spazio circostante e sulle carte geografiche "oggetti", fenomeni e paesaggi geografici.	-Leggere e analizzare l'organizzazione di un territorio per orientarsi nello spazio e interpretare la realtà.
		OPERARE CONFRONTI	OPERARE CONFRONTI	OPERARE CONFRONTI
		-Conoscere gli elementi fondamentali di paesaggi geografici diversi e comprendere la necessità di tutelarli.	-Confrontare paesaggi e riconoscere comportamenti adeguati alla tutela del patrimonio.	-Confrontare realtà geografiche diverse e maturare comportamenti aperti al dialogo interculturale e al rispetto dell'ambiente.

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

GEOGRAFIA		
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<i>al termine dell'ultimo anno</i>	<i>al termine della classe terza</i>	<i>al termine della classe terza</i>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	USO DI STRUMENTI E LINGUAGGI	
-Orientarsi nello spazio attraverso gli indicatori topologici.	-Rappresentare lo spazio geografico conosciuto attraverso piante e mappe.	-Ricavare informazioni da una pluralità di fonti ed utilizzare il linguaggio della geograficità.
		USO DI STRUMENTIE LINGUAGGI
		-Utilizzare opportunamente il linguaggio specifico e gli strumenti della disciplina per leggere ed interpretare le modifiche apportate dall'uomo sul territorio.

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

		MATEMATICA	
SCUOLA DELL'INFANZIA	<i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA	
	<i>al termine della classe terza</i>	<i>al termine della classe quinta</i>	
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>- Confrontare e valutare quantità e relazioni attraverso il gioco ed attività finalizzate.</p>	NUMERI	
		<p>- Utilizzare le procedure di calcolo aritmetico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali.</p>	<p>- Utilizzare gli strumenti e le procedure del calcolo aritmetico, scritto e orale, per quantificare la realtà numerica.</p>
		NUMERI	
		<p>- Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo scritto e mentale operando con concetti fondamentali.</p>	
		SPAZIO E FIGURE	
		<p>- Operare con figure geometriche, grandezze e misure a partire da situazioni reali.</p>	<p>- Analizzare figure geometriche ed operare con esse.</p>
		<p>- Riconoscere, denominare e rappresentare forme del piano e dello spazio, risolvendo problemi in contesti diversi</p>	
		SPAZIO E FIGURE	

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

		MATEMATICA	
SCUOLA DELL'INFANZIA	<i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA	<i>al termine della classe quinta</i>
	<i>al termine della classe terza</i>		<i>al termine della classe terza</i>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> - Confrontare e valutare quantità e relazioni attraverso il gioco ed attività finalizzate. 	RELAZIONI, DATI E PREVISIONI	RELAZIONI, FUNZIONI, DATI E PREVISIONI
			<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere dati, rappresentarli e risolvere semplici problemi.
			<ul style="list-style-type: none"> - Interpretare relazioni e dati e formulare previsioni.
			<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare e rappresentare funzioni, fenomeni statistici ed eventi, utilizzando la logica ed il linguaggio matematico.

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

		SCIENZE	
SCUOLA DELL'INFANZIA	<i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
	<i>al termine della classe terza</i>	<i>al termine della classe quinta</i>	<i>al termine della classe terza</i>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	-Esplorare e descrivere ambienti diversi e fenomeni naturali individuando i cambiamenti.	ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI.	ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI.
		-Esplorare l'ambiente circostante per individuare la composizione e l'uso di semplici oggetti e materiali.	-Esplorare per conoscere e descrivere la materia.
		OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO	OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO
		-Conoscere le caratteristiche e le correlazioni esistente tra i viventi.	-Usare la metodologia appropriata per comprendere fenomeni scientifici.
			-Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà fisica e chimica e riconoscerne le cause.
			-Osservare, descrivere ed interpretare fenomeni naturali e assumere comportamenti ecologicamente sostenibili.

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

		SCIENZE	
SCUOLA DELL'INFANZIA		SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<i>al termine dell'ultimo anno</i>	<i>al termine della classe terza</i>	<i>al termine della classe quinta</i>	<i>al termine della classe terza</i>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	L'UOMO I VIVENTI E L'AMBIENTE	L'UOMO I VIVENTI E L'AMBIENTE	L'UOMO I VIVENTI E L'AMBIENTE
- Formulare domande e fare ipotesi per conoscere il mondo circostante.	-Riconoscere le caratteristiche e le analogie tra il proprio ambiente e quello di altri organismi viventi.	-Analizzare e descrivere relazioni tra esseri viventi e ambienti.	-Comprendere e descrivere la complessità del sistema dei viventi e assumere comportamenti igienico- sanitari corretti ed ecologicamente responsabili

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

		MUSICA
SCUOLA DELL'INFANZIA <i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA <i>al termine della classe quinta</i>	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i>
	LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE	PERCEZIONE E ASCOLTO
-Esprimere con linguaggi diversi emozioni, sentimenti e messaggi.	-Ascoltare i suoni e i rumori dell'ambiente del corpo e degli oggetti sonori.	-Distinguere e classificare gli elementi base del linguaggio musicale.
	RITMO E MOVIMENTO	RITMO E MOVIMENTO
	-Utilizzare il gesto –suono per descrivere e inventare ritmi.	-Ascoltare e comprendere fenomeni sonori, messaggi musicali e opere d'arte, riconoscendone il contesto storico-culturale.
	VOCALITA' E SONORIZZAZIONE	VOCALITA' E SONORIZZAZIONE
	-Eseguire collettivamente e singolarmente brani vocali anche polifonici curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.	-Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie per eseguire messaggi musicali e rielaborare materiali sonori.

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

ARTE ED IMMAGINE	
SCUOLA DELL'INFANZIA <i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA <i>al termine della classe quinta</i>
LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i>
-Esprimere con linguaggi diversi emozioni, sentimenti e messaggi.	PERCETTIVO VISIVO (Leggere e comprendere)
	-Padroneggiare gli elementi costitutivi del linguaggio visivo per leggere, analizzare, comprendere i significati di immagini e di opere d'arte.
	PRODURRE ED ELABORARE (Esprimersi e comunicare)
	-Ideare e progettare elaborati utilizzando operativamente tecniche, strumenti, codici e regole del linguaggio visivo.
	SENSIBILITA' ESTETICA
	-Acquisire una personale sensibilità estetica verso il patrimonio artistico-culturale a tutela e conservazione anche di quello del proprio territorio.

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

EDUCAZIONE FISICA	
SCUOLA DELL'INFANZIA <i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA <i>al termine della classe quinta</i>
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i>	
IL CORPO E IL MOVIMENTO	IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO
-Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo.	-Conoscere il proprio corpo in relazione all'ambiente, agli altri, agli oggetti.
	IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVA
	- Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi
	IL GIOCO, LO SPORT E IL FAIR PLAY
	IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO
	-Sviluppare capacità motorie e sportive nel processo di crescita e di sviluppo corporeo.
	IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVA
	- Utilizzare aspetti e tecniche del linguaggio motorio con modalità comunicativo-relazionale, espressiva, estetica.
	IL GIOCO, LO SPORT E IL FAIR PLAY
	- Acquisire i principi della cultura sportiva basati sul rispetto, lealtà, senso di appartenenza e autocontrollo.

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

EDUCAZIONE FISICA	
SCUOLA DELL'INFANZIA <i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA <i>al termine della classe quinta</i>
IL CORPO E IL MOVIMENTO - Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo.	SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA -Comprendere il valore della salute e dello star bene e adottare stili di vita appropriati.
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i>
	SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA - Acquisire e consolidare comportamenti e stili di vita corretti e salutarì volti al "ben-essere", alla prevenzione, alla sicurezza.

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

		TECNOLOGIA	
SCUOLA DELL'INFANZIA <i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA <i>al termine della classe quinta</i>	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i>	VEDERE E OSSERVARE
			VEDERE E OSSERVARE
IMMAGINI, SUONI, COLORI - Esprimere con linguaggi diversi emozioni, sentimenti e messaggi.	- Effettuare confronti tra fenomeni, risorse e processi di trasformazione.	- Riconoscere nell'ambiente circostante la diffusione dei sistemi tecnologici e le molteplici applicazioni nel contesto produttivo e socio-culturale.	PREVEDERE E IMMAGINARE INTERVENIRE E TRASFORMARE
	- Conoscere l'uso di oggetti e strumenti informatici per utilizzarli in situazioni significative.	PREVEDERE E IMMAGINARE INTERVENIRE E TRASFORMARE	- Progettare e realizzare semplici oggetti e rappresentazioni grafiche utilizzando elementi del disegno tecnico.

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

LINGUA INGLESE QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO DELLE LINGUE	
(Livello A1) (Livello A2)	
SCUOLA DELL'INFANZIA <i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA <i>al termine della classe terza</i>
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i>	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i>
Comprensione ASCOLTO LETTURA	Comprensione ASCOLTO LETTURA
Comprensione ASCOLTO LETTURA	Comprensione ASCOLTO LETTURA
Parlato INTERAZIONE ORALE E PRODUZIONE ORALE	Parlato INTERAZIONE ORALE E PRODUZIONE ORALE
Parlato INTERAZIONE ORALE E PRODUZIONE ORALE	Parlato INTERAZIONE ORALE E PRODUZIONE ORALE
Scritto PRODUZIONE SCRITTA	Scritto PRODUZIONE SCRITTA
Scritto PRODUZIONE SCRITTA	Scritto PRODUZIONE SCRITTA
Scritto PRODUZIONE SCRITTA	Scritto PRODUZIONE SCRITTA

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

SECONDA LINGUA COMUNITARIA – (FRANCESE) QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO DELLE LINGUE (Livello A1)	
SCUOLA DELL'INFANZIA <i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA <i>al termine della classe quinta</i>
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i>	Parlato INTERAZIONE ORALE E PRODUZIONE ORALE
- Comunicare oralmente semplici informazioni su argomenti familiari e quotidiani	
Comprensione ASCOLTO LETTURA	
-Leggere, comprendere, utilizzare informazioni.	
Scritto PRODUZIONE SCRITTA	
-Scrivere brevi testi e messaggi su aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.	

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

STRUMENTO MUSICALE	
SCUOLA DELL'INFANZIA <i>al termine dell'ultimo anno</i>	SCUOLA PRIMARIA <i>al termine della classe quinta</i>
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i>	
-Leggere ed eseguire, con consapevolezza interpretativa, brani solistici e d'insieme, appartenenti a diversi generi, epoche, stili, secondo tecniche adeguate ai diversi strumenti.	

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

CITTADINANZA E COSTITUZIONE	
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA <i>al termine dell'ultimo anno</i></p>	<p>SCUOLA PRIMARIA <i>al termine della classe quinta</i></p>
<p>IL SE' E L'ALTRO</p> <p>-Imparare a risolvere i conflitti a conoscere e comprendere il valore delle regole e utilizzarle nei vari contesti.</p> <p>- Saper collaborare con coetanei per uno scopo comune.</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i></p> <p>PER UNA CITTADINANZA ATTIVA</p> <p>-Riconoscere principi, sistemi, organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini e istituzioni statali e civili a livello locale e nazionale per l'esercizio di cittadinanza attiva.</p>
<p>PER UNA CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p>PER UNA CITTADINANZA ATTIVA</p> <p>-Conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale.</p>
<p>PER UNA CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p>PER UNA CITTADINANZA ATTIVA</p> <p>-Avere consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo, mostrandosi disponibile all'ascolto e alla collaborazione.</p>
<p>PER UNA CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p>PER UNA CITTADINANZA ATTIVA</p> <p>-Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole e principi democratici per una partecipazione attiva alla vita comunitaria.</p>

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE PROGRESSIVE

RELIGIONE

<p>SCUOLA DELL'INFANZIA <i>al termine dell'ultimo anno</i></p>		<p>SCUOLA PRIMARIA <i>al termine della classe quinta</i></p>	<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO <i>al termine della classe terza</i></p>
<p>Riconoscere nel Vangelo la persona e l'insegnamento d'amore di Gesù sperimentando relazioni serene con gli altri.</p> <p>Esprimere con il corpo emozioni e comportamenti di pace.</p> <p>Riconoscere elementi della vita cristiana.</p> <p>Conoscere alcuni aspetti del Cristianesimo attraverso l'ascolto di racconti evangelici.</p> <p>Esporre semplici racconti biblici ed apprezzare la bellezza e l'armonia del mondo</p>	<p><i>al termine della classe terza</i></p> <p>DIO E L'UOMO --LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI - IL LINGUAGGIO RELIGIOSO - VALORI ETICI E RELIGIOSI</p> <p>Scoprire nell'esperienza religiosa la risposta agli interrogativi dell'uomo.</p> <p>Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre.</p> <p>Scoprire che il Dio biblico ha stabilito un'Alleanza con l'uomo; saper riferire, circa alcune pagine bibliche, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele.</p> <p>Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua nell'esperienza personale, familiare e sociale.</p> <p>Identificare la Chiesa come comunità di coloro che credono in Gesù Cristo.</p>	<p><i>al termine della classe quinta</i></p> <p>DIO E L'UOMO - LINGUAGGI ESPRESSIVI DELLA REALTA' RELIGIOSA - LE RELIGIONI MONOTEISTE E POLITEISTE - I VALORI DELLA CULTURA CRISTIANA</p> <p>Scoprire nell'esperienza religiosa la risposta agli interrogativi dell'uomo.</p> <p>Riconoscere i segni della cultura cristiana nella realtà italiana.</p> <p>Riconoscere in termini essenziali caratteristiche del testo sacro e del suo valore culturale.</p> <p>Agire e relazionarsi secondo i valori umani</p>	<p><i>al termine della classe terza</i></p> <p>DIO E L'UOMO - LINGUAGGI ESPRESSIVI DELLA REALTA' RELIGIOSA - LE RELIGIONI MONOTEISTE E POLITEISTE - I VALORI DELLA CULTURA CRISTIANA</p> <p>Scoprire nell'esperienza religiosa una risposta agli interrogativi dell'umanità e cogliere l'essenza del Cristianesimo.</p> <p>Conoscere e interpretare i principali segni del cristianesimo presenti nell'ambiente</p> <p>Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzioni dei sacri delle grandi religioni.</p> <p>Cogliere e riflettere sui valori della fede cristiana in vista di scelte responsabili.</p>

Allegato 4

Area progettuale

PROGETTO	FINALITA'	SEZIONI/ CLASSI COINVOLTE	ORARIO
Accoglienza	Facilitare l'approccio degli alunni alla nuova realtà scolastica e favorire il passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali gli allievi stessi si muovono e interagiscono.	Tutte le sezioni e classi dell'Istituto	Curricolare
Natale	Favorire negli alunni, nelle famiglie e nella comunità sociale, la considerazione del Natale come la festività che stimoli la riflessione sui valori della pace, della giustizia, della solidarietà e della legalità e la scoperta delle tradizioni locali.	Tutte le sezioni e classi dell'Istituto	Curricolare
Giochi matematici	Favorire l'apprendimento della matematica per lo sviluppo delle abilità cognitive, creative e logico-linguistiche nei processi di pensiero.	Alunni della scuola Secondaria di primo grado	Curricolare
Lettura "Leggere liberi"	Promuovere itinerari e strategie atti a suscitare curiosità e amore per il libro. Far emergere il bisogno e il piacere della lettura mettendo in relazione gli alunni con l'ambiente in cui vivono attraverso l'analisi dei vari aspetti fisici, naturali, sociali.	5 anni scuola dell'infanzia e Tutte le classi della scuola Primaria e Secondaria, biennio I.I.S..	Curricolare

<p>“Ambiente, agricoltura, alimentazione”</p> <p>“Leggere il territorio”</p>	<p>a- Percorso destinato agli alunni della Scuola Primaria per conoscere, tutelare e valorizzare il paesaggio ambientale promosso dalla Regione Campania.</p> <p>b- Conoscenza e valorizzazione del proprio territorio attraverso tre percorsi: naturalistico, storico-culturale e religioso.</p>	Scuola Primaria	Curricolare
<p>Inglese</p> <p>“Welcome English”</p>	<p>Offrire agli alunni in età prescolare la possibilità di arricchire il proprio sviluppo cognitivo e le competenze comunicative già possedute attraverso elementi essenziali di lingua inglese.</p>	Sezioni della scuola dell'infanzia.	Curricolare
<p>Informatica</p> <p>“Un@ finestra sul mondo”</p>	<p>Favorire la familiarizzazione con il PC attraverso attività ludico-ricreative mediante programmi educativi e sperimentazione diretta.</p>	Sezioni della scuola dell'infanzia.	Curricolare
<p>La forza della gentilezza</p>	<p>Progetto con la finalità di sensibilizzare i bambini ad usare forme di gentilezza nei vari contesti di esperienza.</p>	Sezioni della scuola dell'infanzia	Curricolare
<p>Recupero</p>	<p>Recuperare le carenze cognitive, linguistico-espressive, logico-matematiche negli alunni con lacune non colmate a conclusione dell'anno scolastico precedente.</p> <p>Rimuovere gli ostacoli che condizionano lo sviluppo di potenzialità personali sul piano della crescita culturale e umana.</p>	Scuola Primaria e Scuola Secondaria	Extra - curricolare
<p>Vernacolando</p>	<p>Stimolare competenze e sensibilità socio-affettive, personali e di gruppo promuovendo l'interazione a livello comunitario ingaggiando processi di incontro e di scambio tra i vari soggetti che vivono la scuola.</p>	Scuola infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria	Extra curricolare

<p>Crescere Felix Quadrifoglio</p>	<p>Promuovere stili di vita e di alimentazione salutarie in tutta la fascia dell'infanzia e dell'adolescenza educando gli alunni ad una scelta di consumo consapevole per una alimentazione corretta e varia .</p>	<p>Scuola infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria</p>	<p>Curricolare</p>
<p>Orientamento</p>	<p>Prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale, sociale, economica per poter effettuare scelte consapevoli, autonome, efficaci, per essere protagonisti di un personale progetto di vita.</p>	<p>Scuola Secondaria</p>	<p>Curricolare</p>
<p>Sport a scuola Racchette di classe</p>	<p>Diffondere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni motivando gli alunni alle attività motorie e fisiche.</p>	<p>Scuola Primaria Scuola Secondaria</p>	<p>Curricolare</p>
<p>Implementazione dell'ed. musicale nella scuola primaria</p>	<p>Avvicinare gli alunni alla musica fin dall'avvio del loro percorso scolastico</p>	<p>Scuola Primaria</p>	<p>Curricolare</p>
<p>“Antique Assisie”</p>	<p>Avvicinare gli alunni alla conoscenza delle radici storiche e delle tradizioni del proprio paese.</p>	<p>Scuola Secondaria e Scuola Primaria</p>	<p>Curricolare</p>
<p>Coding Programma il tuo futuro</p>	<p>Avviare gli alunni al pensiero computazionale per maturare un'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi.</p>	<p>Scuola Secondaria e Scuola Primaria</p>	<p>Curricolare</p>

CLIL	<p>Forma di insegnamento integrata per mobilitare la curiosità e la sfera emotiva degli alunni al fine di garantire un processo di apprendimento significativo.</p>	Scuola secondaria	Curricolare
Cittadinanza	<p>Percorsi curricolari finalizzati a far acquisire la consapevolezza che si diventa veri cittadini, partecipi e responsabili, a cominciare dalle aule scolastiche, attraverso la riflessione sui valori e sull'attualità della Carta costituzionale.</p>	Scuola Secondaria e Scuola Primaria	Curricolare



ISTITUTO COMPRENSIVO "Eduardo De Filippo" - Morcone

Via degli Italici, 33 – 82026 - Morcone(BN)

e-mail: bnic819003@istruzione.it- posta certificata : bnic819003@pec.istruzione.it

sito Internet: www.icmorcone.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



Previsionea.s.2016/17

Sommario

Premessa.....	84
1. normativa di riferimento	84
2. Bisogni Educativi Speciali	85
3. Inclusione scolastica.....	85
4. Analisi dei punti di forza e di criticità.....	87
A. Rilevazione di alunni BES presenti per l'a.s. 2015/2016.....	87
B. Previsione di presenza di alunni BES per l'a.s. 2016/2017	88
D. Risorse professionali specifiche.....	89
E. Risorse docenti curricolari.....	89
F. Risorse personale ATA.....	89
G. Rapporto con le famiglie e altri Enti	90
H. Formazione docenti.....	90
I. Punti di forza e criticità rilevate	90
Punti di forza e di criticità.....	90
5. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.....	91
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.....	91
Organismi ed Enti coinvolti.....	91
Modalità operative	93
Valutazione inclusiva	94
Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.....	95
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.....	96
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	96
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	97
Valorizzazione delle risorse esistenti	97
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.....	97
6. Punti di criticità rilevate – progetto di incrementazione	97
Risorse umane	98
Risorse materiali e tecnologiche	98
7. RAM: matrice di assegnazione responsabilità	98
8. La Tabella RACI.....	99



Premessa

Nel Piano Annuale per l'Inclusività viene ipotizzata una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività del nostro Istituto Comprensivo. Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazione. Questo documento diventerà parte integrante del POF.

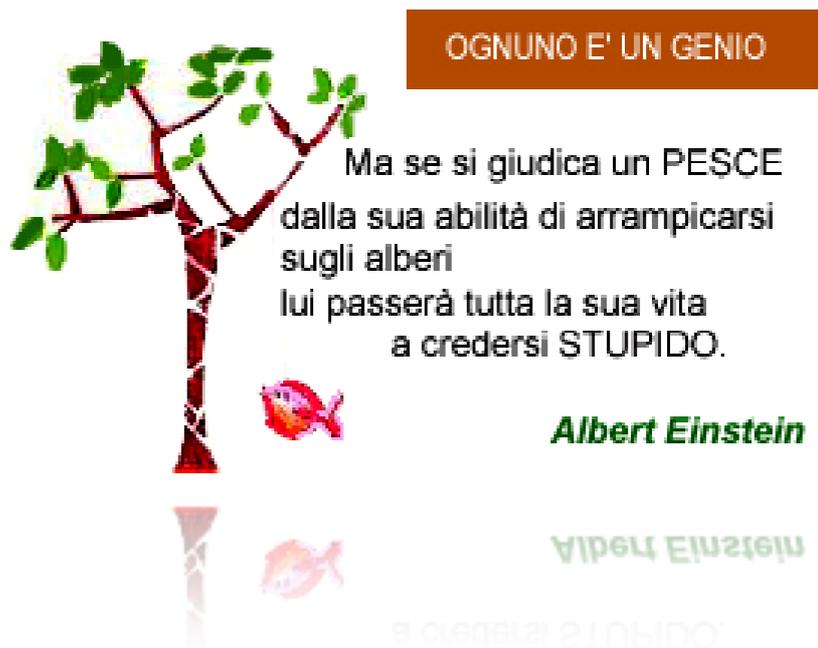
Il presente documento è elaborato e predisposto dal Dirigente Scolastico, con il supporto della Funzione Strumentale per il disagio e l'abbandono scolastico, costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES. È frutto di un'analisi della criticità dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo triennio 2016 /19

I presupposti che debbono orientare le nostre azioni sono:

1. normativa di riferimento

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata con L.104/92 si continua inoltre a far riferimento alla stessa legge, al DPR del 24 febbraio 1994 e alle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009.



2. Bisogni Educativi Speciali

L'inclusività riguarda tutti gli alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES):

- alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010
- alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo relazionale/comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013.

3. Inclusione scolastica

Con il termine inclusione scolastica s'intende riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti e all'individualizzazione di tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà derivante anche da contesti svantaggiosi.

L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Come sottolinea il **Centre for Studies on Inclusive Education**, inclusione è ciò che avviene quando «**ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita**».

Il concetto di "inclusione" scolastica non si riferisce solamente all'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che la presenza sia significativa e che abbia un senso e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Il concetto di "inclusione" annulla l'idea che l'essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, la considera invece una qualità dei contesti, che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale, e quindi fruibili o non fruibili a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità. Questo non significa che le malattie, i

deficit, le difficoltà, il dolore non esistano o che sia indifferente la loro presenza rispetto agli esiti di una vita.

Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare.

Applicare il principio d'inclusione implica che il curricolo va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. A tale proposito la Legge 53/2003 richiama all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio e cioè dell'insegnare come ciascuno apprende.

La scuola, quindi, s'impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.



Progettare tenendo conto della singolarità della persona impone di guardare non tanto e non solo alla diagnosi, che incasella il soggetto in una data categoria, ma all'interazione di fattori biologici psichici ed ambientali che fanno emergere l'originalità soggettiva che caratterizza ogni persona.

Il PAI è **lo sfondo** ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato:

- su un'**attenta lettura del grado di inclusività** della scuola;
- su **obiettivi di miglioramento**, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

4. Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione di alunni BES presenti per l'a.s. 2015/2016

Ordine di Scuola dell'Istituto Comprensivo	Infanzia	Primaria	Media
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorativista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici		2	6
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		1	
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo			1
➤ Presunti DSA da accertare		1	
➤ Difficoltà di attenzione, di applicazione, di memorizzazione (non documentate)		3	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico-culturale		7	3
➤ Linguistico-culturale			3
➤ Disagio comportamentale/relazionale		1	1
Totali		14	17
Percentuale su popolazione scolastica		6,5 %	12%
N° PEI da redigere in presenza di certificazione sanitaria		2	6
N° schede di rilevazione dei BES per eventuali PDP che saranno redatti dal consiglio di classe		12	10

B. Previsione di presenza di alunni BES per l'a.s. 2016/2017

Ordine di Scuola dell'Istituto Comprensivo	Infanzia	Primaria	Media
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorativista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	2	3	6
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		1	
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Presunti DSA da accertare		1	
➤ Difficoltà di attenzione, di applicazione, di memorizzazione (non documentate)		3	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico-culturale		7	4
➤ Linguistico-culturale			3
➤ Disagio comportamentale/relazionale		1	2
Totali	2	15	18
Percentuale su popolazione scolastica	1%	7%	12,5 %
N° PEI da redigere in presenza di certificazioni sanitarie	1	3	6
N° schede di rilevazione dei BES per individuare eventuali PDP che saranno redatti dal CdC	7	24	7

D. Risorse professionali specifiche

		Sì/No
Insegnanti di sostegno utilizzate in...	Attività individualizzate di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC utilizzate in...	Attività individualizzate di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione utilizzate in...	Attività individualizzate di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/ coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Si

E. Risorse docenti curricolari

		Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi prevalentemente tematici in c...	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi prevalentemente tematici in c...	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi prevalentemente tematici in c...	Si

F. Risorse personale ATA

Utilizzati per	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione	No

G. Rapporto con le famiglie e altri Enti

Rapporti famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagi simili	Si
	Procedure condivise di interventi sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di interventi su disagi simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati al livello di singola scuola	Si
	Rapporto con CTS/CTI	Si
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati al livello di singola scuola	Si
	Progetti al livello di rete di scuole	Si

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori sono stati accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

H. Formazione docenti

Strategie e metodologie educative-didattiche/gestione della classe	Si
Didattica speciale e progetti educativi-didattici prevalentemente tematici inclusivi	Si
Didattica interculturale/italiano L2	Si
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ...)	Si
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, ...)	Si

I. Punti di forza e criticità rilevate

Punti di forza e di criticità	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentati all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentati all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nella presa di supporto o nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			

Sviluppo di un curricolo attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
*=0:per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

5. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Organismi ed Enti coinvolti

Come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 il P.A.I. "non è un documento per chi ha senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni"

La scuola

●Dirigente Scolastico :

- promuove iniziative finalizzate all'inclusione
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica- educativa, interni ed esterni all'Istituto

●Gruppo GLI :

- rilevazione BES presenti nella scuola
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto
- coordinamento stesura e applicazione di programmi di lavoro (PEI, PEP e PDP)
- supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione

●Funzioni Strumentali :

- collaborazione attiva alla stesura della bozza del PAI
- elaborazione di una proposta di piano annuale per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico

●Commissione BES :

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- formulazione proposte di lavoro per il GLI
- elaborazione linee guida PAI dei BES
- raccolta piani di lavoro relativi ai BES

● Consigli di classe :

- individuazione casi in cui sia necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensive

- rilevazione di tutte le certificazioni
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale
- definizione di interventi didattico-educativi , strategie e metodologie
- stesura e applicazione di PEI, PEP e PDP
- collaborazione scuola-famiglia-territorio

●Collegio Docenti :

delibera del PAI (mese di giugno) su proposta del GLI

●Docenti curricolari :

impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

La ASL

- Prende in carica, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici , comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici;
- Assume, attraverso la schede di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili ad orientare la valutazione e ad individuare eventuali situazioni di urgenza;
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia;.

Il servizio sociale

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola presso la sede del servizio.
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC.
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Altre risorse

- Possono essere attivate, in relazione ad difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato o, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc.

Modalità operative

Le modalità operative saranno adeguate ai diversi casi di BES.

●Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

●Alunni con “disturbi evolutivi specifici”

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quale si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

●Alunni con svantaggio socioeconomico, svantaggio linguistico culturale, disagio comportamentale/relazionale.

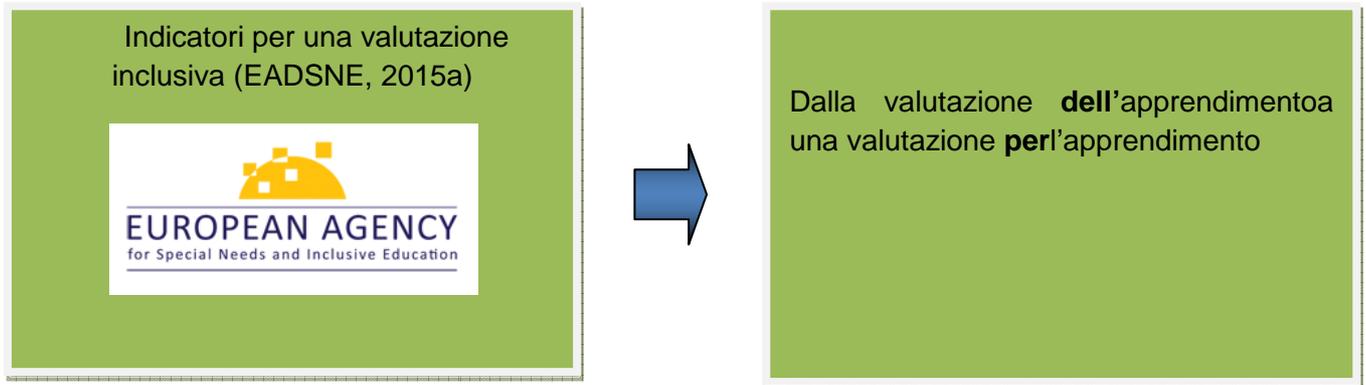
Tali tipologie di alunni con Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano

personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi etc.) sarà nel fascicolo personale riservato all'alunno.

Valutazione inclusiva



La valutazione inclusiva deve:

- essere parte integrante del processo;
- coinvolgere lo studente e non solo nel processo valutativo;
- non esaminare la performance momentanea ma tutto il processo.



Indicatori per una valutazione inclusiva (EADSNE, 2015):

- Tutti gli alunni partecipano alla vita scolastica e hanno l'opportunità di collaborare alla valutazione del proprio rendimento e del loro sviluppo, alla realizzazione e alla valutazione dei propri obiettivi di apprendimento.
- I genitori partecipano e hanno l'opportunità di intervenire nelle procedure di valutazione che riguardano i propri figli.
- Gli insegnanti utilizzano la valutazione come mezzo per migliorare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi/target per gli alunni e per se stessi (in relazione all'efficacia delle strategie didattiche promosse per uno specifico alunno) e per offrire stimoli validi allo studio individuale degli alunni e per il proprio patrimonio culturale.
- Le scuole adottano un piano di valutazione che descrive gli obiettivi e l'uso, le regole e le responsabilità della valutazione degli alunni e presenta chiari principi su come la valutazione scolastica sia di supporto alle diverse esigenze degli alunni.
- I gruppi di valutazione multidisciplinare, senza riguardo alla composizione professionale dei gruppi stessi o alla presidenza, operano per sostenere l'integrazione e i processi di insegnamento e apprendimento.
- Le politiche e le procedure di valutazione sostengono e rafforzano l'inclusione e la partecipazione alla vita scolastica di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- La legislazione inerente ai documenti e alle prassi di valutazione dell'alunno.
- Si valuta il rendimento scolastico per migliorare l'apprendimento di tutti gli alunni delle classi comuni.
- Le procedure di valutazione, i metodi e gli strumenti danno informazioni per la didattica, l'apprendimento e il sostegno che gli insegnanti utilizzano nel loro lavoro.
- La valutazione intende essere uno strumento di rinforzo per l'alunno, offrendogli l'occasione di mettere alla prova il proprio livello di apprendimento e, allo stesso tempo,

vuole essere una fonte di motivazione per incoraggiare il successivo sforzo ad apprendere.

Parametri	Valutazione dell'apprendimento	Valutazione per l'apprendimento
Scopo	Registrazione e quantificazione (sulla base di standard predefiniti)	Sostenere l'apprendimento
Obiettivi	Raccolta di informazioni sul risultato raggiunto (registrazione dei voti) Confrontare i risultati con target prestabiliti Concentrarsi sui risultati	Trarre informazioni per la didattica e l'apprendimento Promuovere successivi passi di apprendimento Concentrarsi su come migliorare Sviluppare le competenze dell'alunno all'analisi e alla riflessione
Attori	Docenti Esaminatori esterni	Insegnanti, Alunni, Genitori, Compagni di classe e altre figure Professionali
Tempi	In periodi fissi e predefiniti	In itinere
Strumenti/ Momenti per valutare	Prove di profitto a tempo come i questionari, utilizzo di checklist per l'osservazione di un compito pratico	Portfolio, diari di bordo, discussioni, osservazioni, momenti di autovalutazione e valutazione di gruppo, dibattiti, commenti, dialoghi, ricerche di approfondimento e progetti in gruppo e individuali
Forma	Giudizio in voto numerico	Giudizio che descrive gli obiettivi raggiunti/da raggiungere/non raggiunti

Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione, in itinere, del Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e criticità.
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma del Istituto.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico- educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposte di strategie di lavoro per il GLI ad opera della Commissione BES
- Elaborazione di proposte di PAI riferite a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:
 - Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
 - Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati)
 - Strumenti compensativi;
 - Misure dispensative;
 - Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani:
 - PEI (alunni con disabilità)
 - PDP (alunni con DSA)
 - PDP (alunni con BES)

Piani Didattici Personalizzati hanno lo scopo di :

- garantire il diritto all'istruzione;
- definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee;
- favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione.

La valutazione educativa-didattica degli alunni diversamente abili avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito gli obiettivi e gli interventi riguardanti il "Progetto di vita" dell'alunno in riferimento al Profilo Didattico Funzionale. Tali obiettivi, specifici per ogni singola situazione di disagio, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o ad obiettivi didattici e formativi differenziati. La scheda di valutazione avrà indicatori di abilità, adattabili ai diversi percorsi in un rapporto di continuità tra la scuola primaria e secondaria, relativi alle aree distinte: area relazionale-comportamentale, area dell'autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area degli apprendimenti riguardanti le singole discipline scolastiche. Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- peer education
- attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nelle attività del GLH.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione di momenti formativi. Saranno valorizzati spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordinamento di scuola per lavorare sulla continuità sull'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

6. Punti di criticità rilevate – progetto di incrementazione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
--	--	----------	--	--	--

Negli anni la scuola ha sempre cercato di instaurare con le famiglie un rapporto di collaborazione per ascoltare e capire i loro bisogni. In particolare nei confronti delle famiglie degli alunni con BES si cercherà di potenziare il rapporto di fiducia per sostenere il loro ruolo attivo all'interno della scuola.

CRITICITA' RILEVATE:

- resistenza da parte di alunni e famiglie all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative in sede di verifica per il timore di etichette o stigmi:

- la partecipazione alla vita scolastica da parte delle famiglie si registra sempre più saltuaria ed inadeguata con la tendenza a delegare alla scuola aspetti educativi ed affettivi che sono propri della famiglia.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO:

- Potenziare l'attività di formazione specifica per tutti i docenti per diffondere di più e meglio la cultura della valutazione inclusiva progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni con particolare attenzione a quelli più vulnerabili.
- Per favorire la collaborazione delle famiglie e la puntuale comunicazione si utilizzeranno tutti gli strumenti e le risorse a disposizione della scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzate per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
--	--	----------	--	--	--

Risorse umane

Analizzando il numero e le diverse problematiche dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e ricordando le proposte didattico formative per l'inclusione appare evidente la necessità di risorse aggiuntive per realizzare:

- progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti;
- corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili utilizzando anche docenti di potenziamento;
- un minor numero di alunni per classe e la presenza di un docente di sostegno in classi dove si trovano diversi ragazzi con BES. La personalizzazione degli interventi può dare risultati migliori se si hanno gruppi meno numerosi;
- costituzione di rapporti con il CTS a cui si affiancherà il C.T.I. che interverrà quale supporto delle scuole del proprio ambito facendo da tramite con il CTS. Con la formazione di "Reti" si cercherà di conseguire una gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie nonché una definizione di un organico di rete per i posti di sostegno.

Risorse materiali e tecnologiche

- LIM in ogni classe o aule 2.0.
- Stampanti wifi con pc.
- Sintesi vocali.
- Software didattici e riabilitativi.
- Fascicoli -versione BES- dei libri di testo in adozione per chi ha svantaggio socio-economico culturale.

7. RAM: matrice di assegnazione responsabilità

La RAM (Responsibility Assignment Matrix) costituisce un importante strumento a supporto della pianificazione di progetto.

Integra le informazioni della **WBS (Work Breakdown Structure)** e della OBS (Organization Breakdown Structure – od organigramma del progetto) definendo sostanzialmente il “chi fa che cosa”. In questo senso contribuisce a:

- evidenziare in modo immediato cosa deve essere fatto, chi lo deve fare e con quale ruolo organizzativo;
- formalizzare il ruolo non solo di coloro che dovranno effettivamente svolgere il lavoro ma anche di coloro che li dovranno supportare;
- favorire una migliore valorizzazione dei costi di ciascuna attività inglobando non solo quelli operativi/esecutivi ma anche quelli di supporto;
- creare consapevolezza dell'impatto del lavoro di ciascuno sul lavoro degli altri componenti del team;
- creare responsabilizzazione tra i componenti del team di progetto;
- favorire il commitment anche da parte dei responsabili delle risorse coinvolte.

A tal fine, può essere utilizzata una particolare definizione dei diversi ruoli per ciascuna attività utilizzando la codifica RACI che costituisce un acronimo dei 4 possibili ruoli associabili ad un'attività:

8. La Tabella RACI

La tabella RACI è uno strumento relativamente immediato che può essere utilizzato per identificare ruoli e responsabilità durante la realizzazione di un progetto; una tabella RACI, quindi, può fornire un utile supporto quando si lavora con i team perché aiuta a chiarire e concordare **chi fa che cosa**.

La denominazione "RACI" deriva dall'acronimo composto dalle iniziali delle parole inglesi: Responsible, Accountable, Consulted ed Informed.

Sulla matrice, le diverse persone (o ruoli) appaiono nelle colonne, mentre le attività sono elencate sulle righe. Nei punti di intersezione viene indicato il livello di responsabilità di ogni persona su ogni attività, apponendo la lettera R, A, C o I.

Più precisamente:

R (RESPONSIBLE) con la lettera "R" viene indicato il RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE, cioè colui che esegue materialmente un'attività mediante una responsabilità di tipo operativo (le R possono essere condivise)

A (ACCOUNTABLE) la lettera "A" indica colui che viene riconosciuto come l'accentratore della responsabilità finale di una certa attività. È la persona che ha l'ultima parola ed il potere di veto; il DIRIGENTE SCOLASTICO, ad esempio, è l'unico vero accountable di un progetto nella scuola; il successo o il fallimento dello stesso ricadrà, in ultima analisi, sulle sue spalle (ci può essere una sola A per ogni attività)

C (CONSULTED) la "C" di CONSULTATO viene associata alla persona consultata prima di eseguire l'attività o prima di prendere decisioni esecutive (le C possono essere più di una)

I (INFORMED) è identificato con la "I" di INFORMATO chi viene informato, di solito successivamente, della decisione o dell'azione intrapresa (le I possono essere molteplici)

Tabella RACI		Ruoli						
		Dirigente Scolastico	Funzione strumentale	Responsabile continuità	coordinatori classe	Consiglio classe	Responsabile continuità dell'ordine successivo	Coordinatore o consiglio di classe successivo
Attività	Analisi della situazione	A	I	R	C	C	C	I
	Definizione obiettivi	A	C	R	C	C	I	I
	Sviluppo	A	I	C	R	R	C	C
	monitoraggio	A	I	R	R	C	I	I

La RAM si costruisce pertanto associando a ciascuna attività (che scaturisce dall'analisi dei Work Packages della WBS) le persone o i ruoli organizzativi che vi parteciperanno indicando il ruolo specifico per ciascuna attività.

E' quindi possibile che una stessa persona abbia un ruolo su un'attività ed un ruolo diverso su un'altra attività.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2016

Allegato 6

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione APPRENDIMENTI		Valutazione PROVE OGGETTIVE	
VOTI	DESCRITTORI DI LIVELLO	LIVELLI	PERC.
10	Conoscenze ampie e approfondite. Piena padronanza della abilità e autonomia organizzativa. Impegno assiduo e produttivo. Competenze disciplinari pienamente acquisite.	Eccellente	95% 100%
9	Conoscenze precise, sicure. Ottimo livello di abilità e efficace autonomia organizzativa.	Alto	90% 94%
8 ½	Impegno sistematico e proficuo Competenze disciplinari consolidate.		85% 89%
8	Conoscenze chiare e appropriate. Buona padronanza delle abilità ed evidente autonomia organizzativa. Impegno costante e puntuale.	Medio-alto	80% 84%
7 ½	Competenze disciplinari esaurientemente acquisite.		75% 79%
7	Conoscenze sufficienti a chiarire l'argomento con presenza di elementi mnemonici.	Medio	70% 74%
6 ½	Discreto livello di abilità e applicazione nelle tecniche operative. Adeguate autonomia organizzativa.		65% 69%
6	Impegno saltuario, metodico. Competenze disciplinari acquisite a livello essenziale.		60% 64%
5 ½	Conoscenze incomplete e incerte. Evidenti incertezze nell' applicazione delle tecniche operative di base. Disordine nell'organizzazione del lavoro. Impegno discontinuo, minimo.	Medio-basso	55% 59%
5	Competenze disciplinari parzialmente acquisite.		50% 54%

INDICATORI

Conoscenze	Acquisizione dei contenuti specifici di ogni ambito disciplinare, patrimonio lessicale.
Abilità	Ascolto, lettura, comprensione, memorizzazione, esecuzione di tecniche operative.
Competenze	Comunicazione, uso del lessico e della terminologia specifica, organizzazione dei contenuti, coordinazione tra contenuti, produzione, risoluzione di problemi, applicazione di conoscenze e abilità in contesti diversi.
Impegno	Disponibilità nell'affrontare le attività, nell'acquisire gli apprendimenti, nello studio personale, nell'approfondimento.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Indicatori:

- 1) Assumere comportamenti corretti;
- 2) Rispettare le regole della vita scolastica;
- 3) Frequentare con assiduità e puntualità;
- 4) Rispettare il materiale scolastico proprio e altrui

10-9 ottimo	Il suo comportamento è sempre responsabile e disponibile. E' puntuale e preciso nell'osservare le regole della vita scolastica. Ha una frequenza assidua, rari ritardi e/o uscite anticipate. Ha cura del proprio materiale e ne è sempre provvisto. Ha cura del materiale messo a disposizione dalla scuola.
8 distinto	Il suo comportamento è corretto e disponibile. Osserva con diligenza le regole della vita scolastica. Ha una frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e /o uscite anticipate. Generalmente è provvisto di materiale scolastico, ha cura del proprio e di quello messo a disposizione dalla scuola.
7 buono	Il suo comportamento è corretto e abbastanza disponibile. Osserva con impegno le norme fondamentali relative alla vita scolastica. Fa registrare alcune assenze, ritardi o uscite anticipate In alcuni casi non è provvisto di materiale e lo cura con superficialità
6 sufficiente	Il suo comportamento a volte risulta poco corretto. Rispetta le regole della vita scolastica talvolta con superficialità. Fa registrare ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate Ha poca cura del materiale scolastico e talvolta ne è sprovvisto.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione APPRENDIMENTI		Valutazione PROVE OGGETTIVE	
VOTI	DESCRITTORI DI LIVELLO	LIVELLI	PERC.
10	Conoscenze complete e ben articolate dei contenuti, eccellente capacità di collegamento e rielaborazione critica degli argomenti; brillante capacità espositiva. Alto senso di responsabilità e piena autonomia organizzativa e valutativa. Competenze disciplinari completamente acquisite.	Eccellente	95% 100%
9 8 ½	Conoscenze ampie ed organiche e pieno sviluppo delle abilità; capacità di rielaborazione e argomentazione dei contenuti. Sicura autonomia organizzativa. Uso appropriato del lessico e della terminologia. Senso di responsabilità e impegno accurato e preciso. Competenze disciplinari pienamente acquisite.	Alto	90% 94% 85% 89%
8 7 ½	Conoscenze chiare e ordinate, buon livello di abilità; capacità di collegamento coerente tra gli argomenti. Autonomia organizzativa efficace. Uso generalmente corretto del lessico e della terminologia specifica. Impegno costante, sistematico e responsabile. Competenze disciplinari esaurientemente acquisite.	Medio-alto	80% 84% 75% 79%
7 6 ½ 6	Conoscenze adeguate e essenziali degli argomenti, abilità elementari e generiche; sufficiente capacità di collegamento fra contenuti. Organizzazione del lavoro non sempre autonoma. Uso impreciso del lessico e della terminologia disciplinare. Impegno non sempre assiduo e poco approfondito, ma incline alla collaborazione. Competenze disciplinari essenzialmente acquisite.	Medio	70% 74% 65% 69% 60% 64%
5 ½ 5	Conoscenze superficiali e/o frammentarie dei contenuti; modeste abilità; difficoltà nello sviluppo dei collegamenti fra argomenti. Dispersività nell'organizzazione del proprio lavoro. Uso incerto del lessico e della terminologia delle discipline. Impegno saltuario e inadeguato. Competenze disciplinari essenzialmente acquisite.	Medio-basso	55% 59% 50% 54%
4 ½ 4	Conoscenze confuse e lacunose; abilità imprecise e insicure; incapacità di effettuare collegamenti fra contenuti. Disordine nell'organizzazione del lavoro. Uso improprio del lessico e della terminologia delle discipline. Impegno inadeguato e/o inesistente. Competenze disciplinari parzialmente acquisite.	Basso	45% 49% 0% 44%

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

INDICATORI	DESCRITTORI
CONDOTTA	ATTEGGIAMENTO: rapporto interpersonale con D.S., docenti, collaboratori, compagni, cura della persona, linguaggio
	RISPETTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO: rispetto di tutte le norme in esso contenute
COMPORTAMENTO DIDATTICO	FREQUENZA: assenze, ritardi, uscite anticipate, puntualità nelle giustifiche
	INTERESSE E PARTECIPAZIONE: motivazione al lavoro, attenzione e concentrazione nelle attività, collaborazione in classe
	ASSOLVIMENTO DELLE CONSEGNE: tempi, cura del materiale scolastico, dimenticanze

I descrittori sono valutabili secondo la media ponderata dei seguenti parametri, esempio:

10	5
	5

INDICATORI	DESCRITTORI	
CONDOTTA	3	Atteggiamento non sempre corretto Disturbo durante le lezioni Richiami verbali e segnalazioni disciplinari
	4	Atteggiamento corretto Regolare osservanza delle regole Rispetto di persone, ambienti e luoghi
	5	Atteggiamento equilibrato e irreprensibile Scrupoloso rispetto delle regole, persone, ambienti e linguaggio
COMPORTAMENTO DIDATTICO	3	Interesse selettivo – partecipazione distratta, passiva; assenze frequenti – ritardi ricorrenti; parziale assolvimento delle consegne
	4	Interesse e partecipazione recettiva; assenze sporadiche, rari ritardi o uscite anticipate; non sempre regolare assolvimento delle consegne
	5	Interesse e partecipazione attenta e propositiva; frequenza assidua; puntuale e serio assolvimento delle consegne

***VALUTAZIONE INSUFFICIENTE: 5**

D.M. n° 5 del 16/01/2009: **esclusivamente** in presenza di comportamenti di particolare gravità che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari con l'allontanamento dalla frequenza per 15 giorni.

DALL'INFANZIA ALLA PRIMARIA: COMPETENZE IN USCITA

Campi di Esperienza	Indicatori	LIVELLO A- base B-intermedio C- avanzato
IL SE' E L'ALTRO Competenze socio – affettivo - relazionali	Interagisce spontaneamente con i compagni Collabora con i coetanei e gli adulti Esprime i propri bisogni Esprime emozioni. E' consapevole delle differenze e le rispetta Sa seguire regole di comportamento Sa assumersi responsabilità Compie scelte proprie Porta a termine un lavoro iniziato Sviluppa il senso di appartenenza e il senso civico Comprende il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.	
IL CORPO IN MOVIMENTO Competenze Motorie	Esprime autonomia personale nelle attività e nella gestione degli spazi Conosce il proprio corpo, ne ha cura e rispetto Esprime sicurezza negli schemi motori di base e nella motricità fine Esegue un percorso motorio correttamente Organizza lo spazio foglio in funzione al contesto da rappresentare Rispetta le regole di un gioco	
I DISCORSI E LE PAROLE, IMMAGINI SUONI COLORI Competenze espressive	Pronuncia le parole in modo corretto Possiede un repertorio lessicale adeguato Compie letture di immagini Usa la lingua italiana Sperimenta le prime forme di comunicazione scritta Utilizza in modo creativo materiali vari Personalizza i propri elaborati con creatività Rappresenta storie attraverso la drammatizzazione e il disegno Ascolta e comprende narrazioni	
LA CONOSCENZA DEL MONDO Competenze logico- scientifiche	Percepisce relazioni di tipo quantitativo Opera classificazioni in base a un attributo Sa ordinare e seriare Ricostruisce una sequenza logico-temporale Stabilisce strutture logiche in base ad una esperienza Formula ipotesi Si pone problemi e ne ricerca la soluzione	
LINGUA STRANIERA INGLESE	Articola i nuovi suoni Acquisisce una varietà di vocaboli relativi a : <ul style="list-style-type: none"> - principali oggetti della sezione - colori fondamentali - numeri da 1 a 10 Sa salutare e presentarsi Ricorda ed esegue semplici canzone Ripete semplici filastrocche	
INFORMATICA	Conosce le diverse parti di un computer Sviluppa la capacità di orientamento spaziale attraverso l'uso del mouse Controlla la coordinazione oculo-manuale Sperimenta il disegno e la scrittura con Paint e Word Discrimina e associa colori, forme e oggetti attraverso l'utilizzo di specifici software Ascolta le consegne dell'insegnante	
CONDIZIONI PER L'APPRENDIMENTO (ATTENZIONE MEMORIA - INTERESSE - CURIOSITA'- IMPEGNO)	E' motivato all'esperienza Partecipa con entusiasmo Porta a termine un lavoro mantenendo la concentrazione	

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA PRIMARIA

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:.....			

Data

Il Dirigente Scolastico

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

Data

Il Dirigente Scolastico

Allegato 7

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Si precisa che l'organico dell'autonomia per il triennio 2016/17-2018/19 è variabile e non prevedibile,essendo dipendente dal totale del numero degli alunni e dei disabili presenti.

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Organizzazione oraria
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'Infanzia	a.s.2016-2017	14	2	40 h settimanali
	a.s. 2017-2018	14	2	40 h settimanali
	a.s. 2018-2019	14	2	40 h settimanali
Scuola Primaria	a.s.2016-2017	18+11h+ 3 di potenz.	2	27 h settimanali
	a.s. 2017-2018	18+ 11h+3 di potenz.	1	27 h settimanali
	a.s. 2018-2019	18+11h+3 di potenz.	1	27 h settimanali

Scuola Secondaria di I grado Classe di concorso/sostegno	Fabbisogno organico a.s. 2016-2017	a.s. 2017-2018	a.s. 2018-2019
A043 lettere	6	6	6
A059 matematica e scienze	3+9h+1 richiesto per il potenziamento	3+9h+1 richiesto per il potenziamento	3+9h+1 richiesto per il potenziamento
A245 lingua straniera (francese)	1	1	1
A345 lingua straniera (inglese)	1+ 3h+1 avuto con il potenziamento	1+ 3h+1 avuto con il potenziamento	1+ 3h+1 avuto con il potenziamento
A028 arte	1	1	1
A030 ed. fisica	1 + 1 avuto con il potenziamento	1 + 1 avuto con il potenziamento	1 + 1 avuto con il potenziamento
A033 ed. tecnica	1	1	1
AD00 sostegno	3	3	3
AB77 chitarra	1	1	1
AC77 clarinetto	1	1	1
AM77 violino	1	1	1
AJ77 pianoforte	1	1	1

Personale Assistente tecnico amministrativo ATA	a.s. 2016-2017	a.s. 2017-2018	a.s. 2018-2019
Direttore servizi generali e amministrativi	1	1	1
Assistenti amministrativi	3	3	3
Collaboratori scolastici	13	14	14

Allegato 8

SINTESI PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

a.s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

Ordine di scuola: Primaria e Secondaria di Primo Grado

Scheda di progetto n. 1

Progetto Recupero/Potenziamento Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

Denominazione progetto	LA SCUOLA DI TUTTI
Priorità cui si riferisce	Migliorare e potenziare i livelli di apprendimento degli studenti con insuccesso scolastico e/o con debito formativo
Traguardo di risultato (event.)	Favorire equità degli esiti formativi riducendo la varianza interna alle classi e tra le classi
Obiettivo di processo (event.)	Realizzare interventi mirati e differenziati nei contesti più svantaggiati per una didattica laboratoriale inclusiva. Utilizzare prove di verifica comuni per classi parallele in ingresso, intermedie, finali.
Altre priorità (eventuale)	Sviluppare e potenziare la didattica per competenze
Situazione su cui interviene	Intervenire tempestivamente sugli alunni con prerequisiti carenti di tutte le classi di scuola Primaria e delle classi prime che si collocano nei livelli più bassi nelle prove nazionali; -Recuperare carenze e insufficienze ancora presenti nella preparazione degli alunni di II e III ammessi alla classe successiva con debito formativo.
Attività previste	-Realizzazione di moduli formativi di recupero in Italiano, Matematica, Inglese, calibrati sui reali bisogni degli alunni nella scuola primaria e secondaria, con semplici obiettivi-meta raggiungibili in breve tempo. -Organizzazione dell'ambiente classe per gruppi di livello con percorsi guidati e personalizzati. -Essenzializzazione dei contenuti con adeguamento dei tempi di assimilazione, strategie operative, utilizzo di mezzi didattici facilitatori. -Somministrazione di prove di verifica comuni, per classi parallele, in ingresso, in itinere e finali.
Risorse finanziarie necessarie	Ore di incentivazione con FIS per insegnanti dell'Istituto, impegnati nei moduli di recupero.
Risorse umane (ore) / area	-Docenti della scuola Primaria impegnati per 10 ore per ciascuna disciplina fondamentale (italiano- matematica) in orario aggiuntivo pomeridiano con incontri di due ore, nel periodo gennaio – febbraio 2016 utilizzando anche le tre insegnanti dell'organico di potenziamento. -Docenti curricolari di Italiano e Matematica, nella Sc. Secondaria, con moduli orari rispettivamente di 10 h.(Italiano), 8+8 h.(Mat.) -Docenti dell'organico di potenziamento (tre nella Primaria – uno nella Secondaria, rispettivamente di Inglese) I docenti svolgeranno attività di recupero/potenziamento nelle discipline interessate, in orario extracurricolare pomeridiano secondo una calendarizzazione previamente concordata.
Altre risorse necessarie	Computer e LIM per le attività di formazione (già disponibile)

Indicatori utilizzati	Efficacia ed efficienza degli interventi Comparazione esiti : valutazione in Italiano, Inglese e Matematica degli alunni partecipanti (I quadr.-II quadr.) Esiti delle verifiche periodiche ed osservazioni sistematiche
Stati di avanzamento	-Progressi registrati dagli alunni rispetto ai livelli iniziali. -Valutazione disciplinare del secondo quadrimestre degli alunni a cui sono stati rivolti gli interventi. -Valutazione degli studenti dell'Istituto anche attraverso le indagini Invalsi.
Valori / situazione attesi	Risultati medi intorno al 50% nelle prove somministrate in itinere nel corso del 2015/16 Il miglioramento atteso al termine degli altri due anni del progetto (2016/17 e 2017/18) è di sei punti percentuali, circa metà dei quali al secondo anno e metà al terzo. Il valore di partenza è del 46% degli studenti; quello atteso finale superiore al 60%.

UTILIZZO ORGANICO DI POTENZIAMENTO SCUOLA PRIMARIA

L'organico di potenziamento della scuola Primaria, costituito da tre docenti, ha consentito l'organizzazione di un percorso annuale con interventi calibrati sulle effettive esigenze di ciascun allievo, per colmare le lacune esistenti o potenziare le eccellenze.

Gli ambiti di utilizzo fanno riferimento alle priorità individuate nel RAV e pianificate nel PdM.

I tre docenti dell'organico di potenziamento sono così utilizzati.

Scuola	Ore	Classi coinvolte	Attività svolte
Morccone	14 h+ 11 h	I A - 2 ore potenziamento/recupero italiano 2 ore potenziamento/recupero matematica	Recupero-potenziamento su gruppi di livello. Attività con gruppi articolati di laboratorio. Attività con la generalità della classe.
		I B - 2 ore potenziamento/recupero italiano 2 ore potenziamento/recupero matematica	
		II B -4 ore potenziamento/recupero italiano 3 ore potenziamento/recupero matematica	
		III A -2 ore potenziamento/recupero italiano 2 ore potenziamento/recupero matematica III B -4 ore potenziamento/recupero italiano 3 ore potenziamento/recupero matematica	
		IV B - 2 ore potenziamento/recupero italiano 2 ore potenziamento/recupero matematica	
Cuffiano	5h	pluriclasse IV - V	Sdoppiamento del gruppo per lavorare su gruppi di livello nelle

			<p>discipline fondamentali (italiano e matematica).</p> <p>Attività con gruppi articolati di laboratorio.</p> <p>Attività con la generalità della classe.</p>
Santa Croce del Sannio	10 h	Classe I Classe II	<p>Sdoppiamento del gruppo per lavorare su gruppi di livello nelle discipline fondamentali (italiano e matematica).</p> <p>Attività con gruppi articolati di laboratorio.</p> <p>Attività con la generalità della classe.</p>
Sassinoro	4 h	pluriclasse I-II-	<p>Sdoppiamento del gruppo per lavorare su gruppi di livello nelle discipline fondamentali (italiano e matematica).</p> <p>Attività con gruppi articolati di laboratorio.</p> <p>Attività con la generalità della classe.</p>

SINTESI PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

a. s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

Ordine di scuola: Secondaria di Primo Grado

Scheda di progetto n. 2

Denominazione progetto	ComunichiAMO: amare ed utilizzare l'inglese per esplorare il mondo.
Priorità cui si riferisce	Le finalità del presente progetto mirano a sviluppare conoscenze e comprensione interculturale, fornire opportunità di studio dei contenuti da diverse prospettive, promuovere e sviluppare nuove strategie di apprendimento. Il progetto concorre, in maniera trasversale, alle priorità individuate dal RAV ed in particolar modo al miglioramento/potenziamento dei livelli di apprendimento degli alunni attraverso una didattica più coinvolgente, efficace ed efficiente.
Traguardo di risultato	Favorire equità degli esiti formativi.
Obiettivo di processo	Attivare interventi di potenziamento e miglioramento per una didattica inclusiva coinvolgendo tutti gli alunni.
Altre priorità	Il progetto, ai sensi della Legge 107/2015, art. 1, comma 7, mira: <ul style="list-style-type: none"> • alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze in lingua inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL; • alla valorizzazione dell'educazione interculturale nel rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture; • alla prevenzione e al contrasto di forme di discriminazione; • al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio di alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
Situazione su cui interviene	Il numero degli studenti italiani che riesce ad interagire in inglese anche in conversazioni semplici è molto limitato. Si nota, inoltre, molto spesso un atteggiamento di partenza nei confronti di tale LS arrendevole e a tratti sfiduciato. L'uso della lingua, nella maggior parte dei casi, è legato a temi e al contesto scolastico.
Attività previste	Sono previste, per gli alunni della classe quinta di Scuola Primaria e per le tre (3) classi prime di Scuola Secondaria di Primo grado. Il Progetto CLIL di lingua inglese ha lo scopo di veicolare alcuni contenuti di discipline scientifiche, geografiche e di cultura inglese agli alunni destinatari del progetto.

	<p>A questo fine vengono proposte pratiche tipiche dell'insegnamento linguistico, che favoriscono la comprensione e la comunicazione.</p> <p>Il progetto si realizzerà a partire dal mese di dicembre e si concluderà nel mese di maggio con interventi di un'ora a settimana su ogni classe coinvolta; sarà articolato in moduli formativi estremamente flessibili come contenuti e tempi di attuazione.</p> <p>Classe V Scuola Primaria</p> <p>Modulo 1 Scienze h 10</p> <p>Modulo 2 Cultura e tradizioni h 10</p> <p>Classe I Scuola Secondaria di primo grado</p> <p>Modulo 1 Team teaching CLIL Scienze ore 7 per ogni classe</p> <p>Modulo 2 Team teaching CLIL Cultura e tradizioni ore 7 per ogni classe</p> <p>Modulo 3 Team teaching CLIL Geografia ore 6 per ogni classe</p>
--	--

Destinatari	<p>Studenti della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • POTENZIAMENTO: Studenti di tutte le classi; • AVVIAMENTO AL CLIL: classe quinta Scuola Primaria e classi prime Scuola Secondaria di primo grado.
--------------------	---

Risorse finanziarie necessarie	Costi per eventuali fotocopie di supporto/arricchimento/esercitazione.
---------------------------------------	--

Risorse umane (ore) / area	<p>Il docente dell'Organico di Potenziamento (c.d.c. A345) insieme ai docenti disciplinari si occuperanno della realizzazione dei moduli per 1 ora settimanale fino al raggiungimento di 20 ore per ciascun gruppo.</p> <p>Non sono previsti costi essendo queste ore parte dell'orario di servizio della docente.</p>
-----------------------------------	--

Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche già esistenti a scuola.
---------------------------------	---

Indicatori utilizzati	<p>Risultati raggiunti in prove opportunamente predisposte;</p> <p>Capacità di utilizzo della lingua con maggiore fluidità anche in relazione a contenuti afferenti altre discipline.</p>
------------------------------	---

Stati di avanzamento	Al termine del primo anno di progetto è attesa una riduzione della varianza tra le classi e all'interno della singola classe, un atteggiamento più propositivo nei confronti della lingua e una maggiore fluidità nello speaking.
-----------------------------	---

Risultati attesi	Al termine del percorso sono attesi dei livelli di competenza più omogenei nonché un netto miglioramento soprattutto in relazione a listening e speaking. La scuola si impegna a monitorare in tal senso anche i risultati conseguiti dai propri alunni nel percorso formativo successivo.
-------------------------	--

**SINTESI PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
a. s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19**

*Ordine di scuola: Secondaria di Primo Grado
Scheda di progetto n. 3*

Denominazione progetto	Fair Play - Scuola e Sport. Da eliminare
Priorità cui si riferisce	Il progetto concorre, in maniera trasversale, alle priorità individuate dal RAV ed in particolar modo alla riduzione della varianza nella classe e tra le classi e alla messa appunto di una didattica più coinvolgente, efficace ed efficiente.
Traguardo di risultato	Favorire equità degli esiti formativi.
Obiettivo di processo	Avviare interventi mirati e differenziati nei contesti più svantaggiati per una didattica inclusiva coinvolgendo tutti gli alunni.
Altre priorità	<p>Il progetto, ai sensi della Legge 107/2015, art. 1, comma 7, mira:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al potenziamento delle discipline motorie e allo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione per prevenire e superare forme di disagio e criticità; • alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica, di forme di discriminazione; • al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio di alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; • alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva.
Situazione su cui interviene	Attualmente si riscontrano, in un numero sempre crescente di studenti, difficoltà nell'organizzare il sé corporeo in rapporto allo spazio e al tempo, atteggiamenti posturali scorretti, stili di vita errati sia in relazione ad un'alimentazione poco equilibrata, sia per quanto concerne la scarsità o addirittura assenza di esercizio fisico. Si aggiungano, a ciò, comportamenti spesso caratterizzati da un mancato rispetto delle regole e dei ruoli.
Attività previste	Il progetto si articola su 11 ore di potenziamento settimanali che copriranno tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo grado. Sono previste attività individuali e di squadra nonché momenti di riflessione sulla storia, sui regolamenti e sulle tecniche delle attività proposte. Sono previste attività individualizzate a seconda dei casi e attività mirate per alunni diversamente abili finalizzate ad una loro sempre maggiore inclusione. Saranno predisposte attività di preparazione ai GSS. Importanti i focus su alimentazione e fair play.

Destinatari	Studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo.
Risorse finanziarie necessarie	Costi per l'acquisto di piccoli attrezzi.
Risorse umane (ore) / area	Il docente dell'Organico di Potenziamento (c.d.c. A030) supporterà l'azione del docente curricolare onde effettuare un'azione più mirata e capillare oltre che individualizzata. Impegno previsto: 11 ore settimanali. Non sono previsti costi essendo queste ore parte dell'orario di servizio della docente.
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di palestra già esistenti a scuola.
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Migliore o corretta esecuzione di esercizi mirati; • rispetto delle regole; • gestione dello spazio-tempo applicato agli allenamenti e alle gare sportive; • comportamento in campo e in classe.
Stati di avanzamento	Al termine del primo anno di progetto è atteso un miglioramento della relazione io-spazio-tempo, una auto-individuazione di atteggiamenti posturali scorretti e una riduzione dei comportamenti anti-sportivi in campo.
Risultati attesi	Al termine del percorso è attesa una relazione positiva tra il sé corporeo, lo spazio e il tempo, una correzione degli atteggiamenti posturali scorretti, un'apertura a stili di vita più sani ed un'applicazione del fair play nello sport e nella vita.

Allegato 11

ACCORDI DI RETE–PROTOCOLLI D'INTESA

TITOLO	PARTNER	FINALITA'
Progetto: “DM 8:la chiave di volta” Progetto MIUR.AOODPIT 0001137	Istituto comprensivo “ RITA LEVI MONTALCINI ” San Giorgio del Sannio	Promuover la cultura musicale nella scuola
PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' FORMATIVE - Formazione iniziale dei docenti e relativo tirocinio (scadenza 31/08/2017)	Conservatorio Statale di Musica “ Nicola Sala ” Benevento	Promuovere scambi di i esperienze tra il mondo dell'istruzione primaria e secondaria e quello della formazione musicale dei giovani aspiranti docenti
Progetto lettura “ Leggere liberi ” “ Vernacolando ” VII rassegna teatrale	UNIMOL- Università del Molise	Creare occasioni formative e di arricchimento con un esperto in letteratura dell'infanzia.

PROTOCOLLI D'INTESA CON ENTI

ENTI	FINALITA'
PRO LOCO di Morcone (BN)- Iniziative tese alla valorizzazione delle risorse culturali, turistiche, folkloristiche, ambientali e della tradizione	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare opportune forme di collaborazione tra Enti e Organi che concorrono alla programmazione e attuazione d'interventi di promozione culturale, sociale ecc. Realizzare progetti e servizi attinenti a detta promozione; Realizzare attività di formazione e aggiornamento
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE Comune di Morcone (BN)	<ul style="list-style-type: none"> Pianificare in maniera partecipata le attività di educazione ambientale nella scuola attraverso un rapporto congiunto di docenti ed esperti in materia ambientale; Dare continuità alle azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale, con il coinvolgimento di famiglie, Amministrazione Comunale, imprese, associazioni ambientaliste; Promuovere iniziative finalizzate alla sensibilizzazione e informazione sulla raccolta differenziata e riuso e recupero di materia da rifiuto su consumo sostenibile, tutela della biodiversità, riduzione degli sprechi ecc. Favorire l'interazione diretta degli alunni con il territorio e l'ambiente Sviluppare attività di ricerca, sperimentazione e formazione; Elaborare materiali e percorsi di innovazione curriculare e interdisciplinare.

<p>PROTEZIONE CIVILE Comune di Pontelandolfo (BN) – Attività di prevenzione, di formazione e informazione sul rischio sismico, alluvione, incendio e tutela dell'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formare e informare sul rischio sismico, alluvione, incendio; • Conoscere le regole da osservare in situazioni di calamità; • Organizzare le Prove di evacuazione; • Promuovere attività finalizzate alla sicurezza nei vari ambienti di vita.
<p>ACCADEMIA MURGANTINA Scuola Civica Musicale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni dell'Istituto per la realizzazione di forme appropriate di formazione/orientamento. - Sostegno alle attività didattiche della scuola primaria, nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione musicale, ed in particolare attività di propedeutica allo studio della musica per l'anno scolastico 2006/07, riservato agli alunni delle classi del primo biennio della scuola primaria del capoluogo. - Sostegno alle attività didattiche della Scuola sia in ambito curricolare sia nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa. - Sostegno alle attività di educazione permanente degli adulti rivolte al territorio su cui opera l'Istituto di Morcone.
<p>Associazione Culturale “ADOTTA IL TUO PAESE”</p>	<p>Collaborazione con il progetto lettura e la Biblioteca comunale E.Sannia. Iniziative volte ad incentivare la lettura e l'amore per i libri. Pubblicazione del giornalino scolastico “Il Murgantino scuola”</p>
<p>GIADA – Società Cooperativa sociale AR.L. Onlus</p>	<p>Fruizione condivisa di uno spazio attrezzato polifunzionale e dinamico, capace di accogliere, sostenere e aggregare un'utenza vasta e diversificata per interessi, esigenze e bisogni formativi, che includa soggetti non solo adolescenti e giovani ma anche anziani, diversamente abili, ecc</p>

Allegato 12

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI e PERSONALE AMMINISTRATIVO

Il piano di formazione dei docenti, tenuto conto dell'esperienza pregressa dell'Istituto in materia di aggiornamento, nel rispetto della L. 107/2015 e dell'Avviso MIUR AOODPIT.0000035.07-01-2016, prevede l'approfondimento dei seguenti temi:

PROGETTI DI FORMAZIONE	Priorità secondo il fabbisogno	2016-17	2017-18	2018-19
• La progettazione e la valutazione per competenze. (<i>Misure di accompagnamento alle I.N. annualità 2015-16</i>)	1	<i>seconda annualità</i> x		
• Le competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica. (PNSD)	1	x	x	x
• L'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale.	2	x		
• Didattica per competenze e rubriche di valutazione.	1	x		
• D.L.81 sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	3	x	x	x

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE AMMINISTRATIVO

PROGETTI DI FORMAZIONE	Priorità secondo il fabbisogno	2016-17	2017-18	2018-19
• Digitalizzazione e dematerializzazione delle segreterie didattiche e degli uffici amministrativi.	1	x	x	x
• D.L.81 sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	1	x	x	

Progetti PNSD

**SINTESI PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
a. s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19**

*Ordine di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado
Scheda di progetto n.1*

Denominazione progetto (Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale)	Form@...azione
---	-----------------------

Priorità cui si riferisce	Sviluppare e potenziare la didattica per competenze.
----------------------------------	--

Traguardi di risultato	Favorire la diffusione della didattica per competenze e il coinvolgimento dei docenti nell'adozione di pratiche valutative comuni per la verifica delle competenze. Formare e aggiornare i docenti sulla didattica digitale e le risorse della stessa per favorire il successo formativo degli alunni.
-------------------------------	---

Obiettivi di processo	<ol style="list-style-type: none"> 1) Avviare interventi mirati e differenziati nei contesti più svantaggiati per una didattica laboratoriale inclusiva. 2) Diffondere forme di autoaggiornamento e/o formazione indirizzate a docenti per migliorare l'azione formativa anche attraverso modalità didattiche innovative. 3) Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica 4) Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali 5) Sviluppare standard efficaci, sostenibile continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica 6) Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio)
------------------------------	---

<p>Situazione su cui interviene</p>	<p>L'ultimo Studio OCSE sul rapporto tra competenze digitali e apprendimenti degli studenti (2015) ha posto in primo piano l'importanza della consapevolezza dei docenti nell'uso delle ICT a scuola, rivelando come sia necessari a un'alfabetizzazione digitale non solo come base delle conoscenze informatiche ma anche delle competenze orientate all'innovazione della pratica didattica. Consapevoli delle difficoltà insite nell'aggiornamento di chi in molti casi si trova in una fase avanzata della propria carriera, il nostro Istituto intende realizzare un corso di formazione sulle ICT al fine di rendere più efficace ed efficiente l'azione didattico-educativa.</p> <p>Il progetto, per migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento, si propone per i prossimi tre anni scolastici di promuovere lo sviluppo delle competenze digitali dei docenti secondo la seguente scansione:</p> <p>a.s. 2016/17 - Formare i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.</p> <p>a.s. 2017/18 – Formare i docenti sulle tecnologie specifiche per una didattica inclusiva e su software specifici di didattica innovativa.</p> <p>a.s. 2018/19 -Migliorare l'uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione e delle piattaforme dedicate alla formazione.</p>
--	--

<p>Attività previste</p>	<p>Saranno organizzati percorsi formativi per i docenti dell'Istituto in orario pomeridiano, in presenza, per un totale non inferiore alle 20 ore annue. Sarà privilegiata la forma laboratoriale al fine di sperimentare l'ambiente applicativo che sarà ricreato nell'attività didattica. Sarà dato spazio alla conoscenza delle risorse disponibili e piattaforme dedicate per arricchire la metodologia didattica e le capacità di ricerca e autoaggiornamento digitale.</p>
---------------------------------	--

<p>Destinatari</p>	<p>Docenti dell'Istituto Comprensivo.</p>
---------------------------	---

<p>Risorse finanziarie necessarie</p>	<p>Compensi per gli esperti esterni, per il monitoraggio dell'azione, materiali di supporto.</p> <p>Fondo Europeo di Sviluppo FSE e Regionale (FESR) 2014/20</p> <p>MIUR (fondi previsti dalla legge 107/2015 per il PNSD)</p>
--	--

<p>Risorse umane (ore) / area</p>	<p>20 ore annue gestite da formatori esperti in didattica digitale e ICT.</p>
--	---

Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.
Indicatori utilizzati	Incremento dell'uso delle ICT nella didattica e dell'accesso alle risorse multimediali disponibili nel web.
Stati di avanzamento	<p>a.s. 2016/17 –Padronanza nell'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.</p> <p>a.s. 2017/18 – Primo approccio ad una didattica digitale e sperimentazione nelle classi di nuove metodologie di lavoro.</p> <p>a.s. 2018/19 – Potenziamento dell'uso delle ICT nella pratica didattica e delle capacità di fruire delle risorse offerte dal web.</p>
Risultati attesi	Rinnovamento delle metodologie didattico-educative, loro continuo aggiornamento e ricaduta positiva sulla formazione degli studenti.

SINTESI PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
a. s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

Ordine di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado
Scheda di progetto n. 2

Denominazione progetto (Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale)	Penso digit@le
---	-----------------------

Priorità cui si riferisce	<p>3) Migliorare/potenziare i livelli di apprendimento degli alunni con insuccesso scolastico e debiti formativi;</p> <p>4) Favorire l'inclusione di tutti gli studenti utilizzando linguaggi alternativi e strumenti di supporto ai processi personalizzati di apprendimento</p>
----------------------------------	---

Traguardo di risultato	<p>Favorire equità degli esiti formativi riducendo la varianza interna alle classi e tra le classi;</p> <p>Innalzare le competenze chiave, contrastando la dispersione scolastica;</p> <p>Rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati e le capacità di orientamento anche all'interno dell'universo comunicativo digitale.</p> <p>Sviluppare/potenziare forme di pensiero logico più complesso.</p> <p>Creare un framework per le competenze digitali per gli alunni della scuola Secondaria di primo grado.</p>
-------------------------------	--

Obiettivo di processo	<p>6) Avviare interventi mirati e differenziati nei contesti più svantaggiati per una didattica laboratoriale inclusiva.</p> <p>7) Utilizzare le tecnologie digitali per facilitare e favorire il proprio successo formativo.</p> <p>8) Attuare, mediante l'uso e la diffusione delle nuove tecnologie, interventi e metodologie di carattere innovativo più rispondenti agli interessi e alle modalità comunicative delle giovani generazioni;</p> <p>9) Realizzare l'apprendimento in contesti applicativi di laboratorio;</p> <p>10) Favorire nell'attività didattica la collaborazione e l'interazione docente-alunno-mondo esterno grazie alla presenza delle</p>
------------------------------	--

	tecnologie avanzate e interattive e di device tecnologici come utenti consapevoli e capaci di selezionare il necessario.
Situazione su cui interviene	<p>Dall'analisi dei risultati INVALSI e dagli esiti negli apprendimenti è emersa una varianza tra e dentro le classi nell'area matematico- scientifica.</p> <p>Consapevoli che le nuove tecnologie possono essere di ausilio nella formazione del pensiero logico computazionale in quanto utilizzano un linguaggio più vicino agli interessi e alle modalità di interazione dei ragazzi, l'Istituto ha intenzione di organizzare dei percorsi formativi destinati agli alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado.</p> <p>Il progetto si propone per i prossimi tre anni scolastici di promuovere lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni secondo la seguente scansione:</p> <p>a.s. 2017/18 –2018/2019 Formare gli alunni di scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado attraverso attività laboratoriali di <i>coding</i> e percorsi online.</p>
Attività previste	<p>Saranno organizzati percorsi formativi per gli alunni dell'Istituto in orario scolastico ed extrascolastico, per un totale non inferiore alle 20 ore annue, per ogni gruppo di alunni.</p> <p>Sarà privilegiata la forma laboratoriale attraverso la conoscenza e l'uso di programmi multimediali, la conoscenza e la sperimentazione di percorsi on-line su piattaforme dedicate come "Programma il futuro" e/o blog, la conoscenza e l'uso di canali di comunicazione.</p>
Destinatari	Alunni dell'Istituto comprensivo come da scansione precedente.
Risorse finanziarie necessarie	<p>Compensi per gli esperti esterni, per il monitoraggio dell'azione, materiali di supporto.</p> <p>Fondo Europeo di Sviluppo FSE e Regionale (FESR) 2014/20</p> <p>MIUR (fondi previsti dalla legge 107/2015 per il PNSD)</p>
Risorse umane (ore) / area	20 ore annue per gruppo di alunni, gestite da formatori esperti in didattica digitale e ICT e coadiuvati da tutor interni.
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.

Indicatori utilizzati	<p>Riduzione della varianza tra e dentro le classi.</p> <p>Uso più consapevole degli strumenti e dei programmi con produzione di materiale multimediale.</p>
------------------------------	--

Stati di avanzamento	<p>a.s. 2017/18 –2018/2019 Coinvolgimento attivo degli alunni di scuola Primaria e Secondaria di Primo grado in percorsi formativi sul pensiero logico computazionale.</p>
-----------------------------	---

Risultati attesi	<p>Ridurre lo svantaggio socio culturale, incrementare la motivazione verso le discipline matematico-scientifiche, migliorare la comunicazione docente-alunno- mondo, stimolare capacità di autoformazione attraverso le nuove tecnologie.</p>
-------------------------	--

SINTESI PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

a. s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

Ordine di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado

Scheda di progetto n.3

<p>Denominazione progetto (Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale)</p>	<p>Una finestra sul mondo</p>
---	--------------------------------------

<p>Altre priorità</p>	<p>1) Migliorare la comunicazione di informazioni, documenti e materiali a studenti e famiglie.</p>
------------------------------	---

<p>Traguardo di risultato</p>	<p>Creazione di uno spazio web (sito della scuola) per migliorare la comunicazione con il territorio nell'ottica della trasparenza e della dematerializzazione ed offrire una piattaforma dedicata alla didattica.</p>
--------------------------------------	--

<p>Situazione su cui interviene</p>	<p>Il sito web dell'Istituto, costruito da più di dieci anni, seppure in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, non riesce a soddisfare appieno le attuali esigenze di comunicazione e dematerializzazione. Necessita di un aggiornamento che lo renda maggiormente accessibile, più rispondente alle continue necessità comunicative e di trasparenza nonché risorsa funzionale di big data.</p> <p>Alcune stime, infatti, indicano che la durata media di un sito web sia di quattro o cinque anni al massimo. La durata dipende da numerosi fattori, come ad esempio il tipo di sito (statico o dinamico con CMS), la tecnologia utilizzata (es HTML, solo Flash, CMS), il formato (HTML, XHTML, HTML5, ecc.) e il tipo di informazioni pubblicate.</p> <p>Un sito web con il codice non valido, è penalizzato dai motori di ricerca e, molto probabilmente, non è visualizzato correttamente su tutti i browser e su tutti i dispositivi.</p> <p>Inoltre vi possono essere problemi di sicurezza e di predisposizione social. Ancora hanno scarsa portabilità: su browser di nuova generazione o su risoluzioni video moderne il sito potrebbe non essere consultabile così come era stato previsto ai tempi della sua pubblicazione. Alcune operazioni potrebbero addirittura non funzionare inficiando il buon funzionamento del sito.</p>
--	---

	<p>Un sito web con codice e funzioni obsolete non va incontro alle necessità di tutti i possibili utenti, in particolare non tiene in conto gli utenti diversamente abili.</p> <p>Sul nostro sito manutenzione e aggiornamento risultano lunghe e difficoltose e di conseguenza costose.</p>
Destinatari	Scuola e territorio.
Risorse finanziarie necessarie	<p>Compenso previsto per web master.</p> <p>Fondo Europeo di Sviluppo FSE e Regionale (FESR) 2014/20</p> <p>MIUR (fondi previsti dalla legge 107/2015 per il PNSD)</p>
Risorse umane (ore) / area	Esperto esterno e un docente interno all'Istituto per l'aggiornamento
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.
Indicatori utilizzati	Migliore livello di comunicazione e di scambio con il territorio. Uso di una piattaforma dedicata alla didattica, per lo scambio e il riuso di materiale.
Stati di avanzamento	<p>a.s. 2016/17– Preparazione del sito e sua messa in rete.</p> <p>a.s. 2017/18 – Aggiornamento della piattaforma dedicata alla didattica.</p>
Risultati attesi	Miglioramento della comunicazione scuola territorio, consolidamento del processo di dematerializzazione.

SINTESI PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
a. s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

Ordine di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado
Scheda di progetto n. 4

Denominazione progetto (Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale)	@ministrazione digitale
---	--------------------------------

Altre priorità	1) Migliorare la comunicazione di informazioni, documenti e materiali a studenti e famiglie.
-----------------------	--

Traguardo di risultato	Ridurre i processi che utilizzano carta. Migliorare il servizio con il territorio riducendo i tempi e i costi dei processi amministrativi. Mettere in atto forme di trasparenza sugli atti amministrativi.
-------------------------------	--

Situazione su cui interviene	A fronte del 94% di scuole dotate di un sistema informatico per la protocollazione, il 68% non risulta avere un sistema informatico di gestione documentale, e almeno l'80% non possiede quello per la conservazione sostitutiva a norma di legge. Portare a regime la digitalizzazione della scuola italiana significa razionalizzare l'offerta degli strumenti organizzativi e gestionali a disposizione delle scuole e migliorare il servizio in termini di tempi e costi offrendo, in aggiunta, una copertura territoriale più ampia. Il nostro Istituto ha intenzione di adeguare i propri uffici di segreteria alle normative recenti in riferimento alla privacy ed alla trasparenza degli atti amministrativi dotandosi di strumentazioni e software adeguati al processo di digitalizzazione.
-------------------------------------	--

Destinatari	Personale amministrativo con ricadute sulla Scuola e sul territorio.
--------------------	---

Risorse finanziarie necessarie	Fondo Europeo di Sviluppo FSE e Regionale (FESR) 2014/20 MIUR (fondi previsti dalla legge 107/2015 per il PNSD)
---------------------------------------	--

Risorse umane (ore) / area	Il corso sarà tenuto da esperti formatori.
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.
Indicatori utilizzati	Migliore livello di comunicazione e di scambio con il territorio. Riduzione dei costi relativi ai processi che utilizzano solo carta.
Stati di avanzamento	a.s. 2016/17 – Formazione del personale. a.s. 2017/18 – Utilizzo dei sistema digitale per la produzione dei documenti
Risultati attesi	Miglioramento della comunicazione scuola territorio, consolidamento del processo di dematerializzazione.

Il Collaboratore vicario	Mastellone Candida
Il Secondo collaboratore	Delli Veneri Nicolina
I Responsabili degli ordini di scuola	
• Scuola dell'Infanzia	Villani Gisella
• Scuola Primaria	Delli Veneri Nicolina
• Scuola Secondaria di primo grado	Mastellone Candida
I Referenti di Plesso	
Morcone	Delli Veneri Nicolina
Cuffiano	Vetere Maria Dolores
Sassinoro	De Francesco Rosida
Santa Croce	Maselli Franca
I Coordinatori di classe	
1^ A	Mastellone Candida
1^ B	Di Paolo Maria Antonietta
1^ C	Cirnelli Annamaria
2^ A	D'Alessio Giovanna
2^ B	Ciarmoli Luigi
3^ A	Lepore Daria
3^ B	Venditti Annarita
Le Funzioni Strumentali	
Disagio ed abbandono scolastico	Vetere Anna Maria
Continuità	Di Brino Maria Michela
Valutazione ed Autoanalisi d'Istituto	Scarinzi Elisabetta
	Cirnelli Annamaria
Manifestazioni e visite guidate	Paoletti Alfonsina Santa
	Villani Gisella
I Referenti	
EDA-Utilizzo N.T.	Delli Veneri Nicolina

Coordinamento e progettazione d'Istituto	
Cura e raccolta documentazione d'Istituto	
Referente Valutazione (INVALSI)	Di Brino Maria Michela
DSGA	Colesanti Pellegrino
- Ufficio alunni/didattica	Baldini Stefano
- Affari generali e protocollo	Bello Anna
- Ufficio personale	Bello Anna
- Ufficio contabilità	Parlapiano Carmine

Collaboratore vicario	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre le convocazioni degli Organi Collegiali; • Verificare la tenuta degli strumenti relativi agli Organi Collegiali: registri dei verbali dei consigli di classe; • Predisporre il piano delle attività per il personale docente (scuola sec. 1° grado); • Collaborare con il dirigente nella organizzazione e nella gestione funzionale del collegio dei docenti; verificare le iscrizioni degli alunni e gestire, con il Dirigente Scolastico, la formazione delle classi; • Sostituire il Dirigente in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; • curare la compilazione dell'orario scolastico della scuola sec. di 1° grado; • provvedere alla sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza e di equità; • curare le comunicazioni interne ed il collegamento con l'ufficio del Dirigente; • recepire le richieste avanzate dai colleghi o altri e trasmetterle al Dirigente Scolastico; • interessarsi al disbrigo ed alla visione della corrispondenza da parte dei colleghi; • coordinare la scelta dei libri di testo; • collaborare con le funzioni strumentali sulle direttive da svolgere; • coordinare le attività musicali e quelle di orientamento; • coordinare le attività di avvio dell'esame di stato; • raccogliere dati e compilare modelli relativi a: <ol style="list-style-type: none"> 1. attuazione uscite alunni; 2. raccolta adesioni in occasione di scioperi, assemblee sindacali.
Secondo collaboratore	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituire il Dirigente in caso di sua assenza ed in caso di assenza del primo collaboratore; • stendere i verbali del Collegio dei Docenti; • curare le comunicazioni interne ed il collegamento con l'ufficio del

	<p>Dirigente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • recepire le richieste avanzate dai colleghi o altri e trasmetterle al Dirigente Scolastico; • collaborare con le funzioni strumentali sulle direttive da svolgere; • coordinare le attività del C.T.P. in collaborazione con i docenti; • coordinare le attività del Centro Risorse; • essere di supporto informatico in relazione ai progetti, soprattutto ai fondi strutturali 2007/20013.
Responsabili dei plessi	<ul style="list-style-type: none"> • Curare la comunicazione tra la Direzione e i plessi; • predisporre l'accoglienza degli alunni e controllare la frequenza, giustificando le assenze secondo le modalità del regolamento d'Istituto; • curare l'informazione alle famiglie circa l'organizzazione scolastica, l'orario delle lezioni, le iniziative didattiche; • trasmettere alla Direzione eventuali nuove segnalazioni di alunni in difficoltà; • gestire la sostituzione delle assenze brevi del personale docente; • esprimere parere favorevole nelle ferie o permessi brevi del personale docente; • avanzare al D.S.G.A. proposte in merito al servizio dei collaboratori scolastici della sede; • avanzare al D.S.G.A. proposte per l'acquisto dei materiali occorrenti per l'attività didattica; • segnalare alla Direzione situazioni di rischio che dovessero venirsi a creare nel plesso; • avanzare alla Direzione proposte in ordine al rapporto con i rispettivi Comuni.
Responsabili dei tre ordini di scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le riunioni di programmazione didattica di inizio anno del proprio ordine di scuola al fine di rendere omogenee conoscenze, abilità e competenze; • monitorare in itinere, nei diversi plessi, lo "stato dell'arte" della programmazione; • verificare in tutti i plessi il raggiungimento degli obiettivi programmati; • recepire dai rispettivi consigli (intersezione/interclasse/classe) l'andamento complessivo dell'attività didattica e proporre gli opportuni adattamenti; • coordinare, unitamente alla funzione strumentale, le visite guidate e le uscite didattiche; • coordinare, unitamente alla funzione strumentale, le manifestazioni in cui è coinvolto l'ordine di scuola; • fare proposte di acquisto di materiale didattico; • cooperare con i collaboratori del Dirigente Scolastico per il buon andamento della vita scolastica.
Staff del Dirigente	<p>L'area riferita alla gestione del Ptof sarà curata dallo staff della Dirigente.</p>

**Funzioni
Strumentali**

Disagio ed abbandono scolastico - Sostegno agli alunni

- coordinare le iniziative volte ad evidenziare le situazioni di disagio all'interno dell'istituto;
- avanzare proposte su questioni organizzative, didattiche, tese a ridurre o eliminare il disagio;
- coordinare iniziative di orientamento per gli alunni;
- partecipare alle riunioni del gruppo H di istituto, collaborando con l'équipe multidisciplinare per la pianificazione degli interventi;
- produrre materiale informativo;
- coordinare i progetti volti a garantire integrazione e inclusione, proponendo anche l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti;
- rilevare i bisogni formativi dei docenti, proporre la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento sui temi delle difficoltà di apprendimento e dell'inclusione;
- offrire consulenza sulle difficoltà degli alunni disabili;
- presentare proposte idonee a garantire l'inclusione degli alunni con BES;
- svolgere attività di raccordo tra docenti, genitori specialisti esterni;
- curare i percorsi formativi personalizzati e lo svolgimento delle attività di recupero in genere;
- predisporre e trasmettere il materiale per l'aggiornamento del sito;
- contribuire alla stesura del Piano di miglioramento e del PTOF.

Continuità

- aggiornare il documento del curricolo verticale per migliorare la continuità progettuale e didattica dei tre ordini di scuola;
- favorire l'accoglienza come pratica condivisa alunni-docenti;
- favorire lo scambio di opinioni fra docenti sia a livello metodologico, didattico che in relazione ai contenuti delle discipline
- organizzare attività tra le classi ponte in funzione dell'accoglienza, supportando gli alunni in vista del passaggio tra i vari ordini di scuola;
- condividere con il Dirigente, lo staff dirigenziale e le altre Funzioni Strumentali, impegni e responsabilità per sostenere il processo di continuità verticale dell'Istituto;
- aggiornarsi costantemente sui temi e sulla loro legislazione riguardanti la continuità;
- proporre iniziative da sperimentare (laboratori in continuità fra ordini di scuola...);
- garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e coerente, attraverso azioni di coordinamento tra curricula, metodologie ed organizzazioni dei diversi ordini di scuola;
- raccogliere elementi utili alla composizione delle classi, in

<p>Funzioni Strumentali</p>	<p>coerenza con i criteri definiti nel PTOF;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ collaborare con la Funzione Strumentale sul Disagio per favorire l'inserimento degli alunni con disagio e/o di diversa provenienza etnica o geografica nel passaggio fra i vari contesti educativi; ▪ predisporre e trasmettere il materiale per l'aggiornamento del sito; ▪ contribuire alla stesura del Piano di miglioramento e del PTOF. <p style="text-align: center;">Valutazione ed Autoanalisi d'Istituto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ curare la documentazione educativa didattica relativa alla valutazione rapportandosi con il referente INVALSI; ▪ predisporre ed attuare schede per la rilevazione della customer satisfaction degli alunni, dei docenti, del personale ATA, dei genitori; ▪ individuare, in riferimento alla direttiva del 18/09/2014, strumenti atti a predisporre il piano di miglioramento della scuola; ▪ coordinare iniziative di orientamento per gli alunni tese al loro successo formativo e allo sviluppo delle capacità decisionali consolidando l'autonomia critica, qualità indispensabile per scelte successive autonome, responsabili, coerenti; ▪ preparare materiale per la documentazione necessaria per gli scrutini e gli esami (giudizio di idoneità, certificazione delle competenze); ▪ analizzare le innovazioni normative; ▪ provvedere alla raccolta, alla disamina e alla diffusione dei materiali informativi ed operativi vigenti all'ambito di competenza; ▪ uniformare la prassi sulla valutazione degli apprendimenti; ▪ verificare la corrispondenza tra criteri e processi; ▪ raccogliere i report delle prove comuni intermedie e finali; ▪ effettuare il monitoraggio in itinere e finale dei risultati delle attività di recupero in raccordo con le altre figure dello staff; ▪ predisporre e trasmettere il materiale per l'aggiornamento del sito; ▪ contribuire alla stesura del Piano di miglioramento e del PTOF. <p style="text-align: center;">Manifestazioni, visite guidate e viaggi d'istruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ coordinare le attività connesse alle manifestazioni previste dal PTOF; ▪ curare l'organizzazione necessaria alla realizzazione di visite guidate e viaggi di istruzione; ▪ realizzare gli itinerari seguendo le indicazioni dei richiedenti; ▪ individuare i concorsi fattibili e coordinarne la partecipazione; ▪ sviluppare percorsi interdisciplinari-interculturali; ▪ applicare metodologie di lavoro di gruppo; ▪ predisporre e trasmettere il materiale per l'aggiornamento del sito; ▪ contribuire alla stesura del Piano di miglioramento e del PTOF.
------------------------------------	--

Coordinatori di
classe*

- Preparare accuratamente il consiglio di classe;
- guidare la discussione;
- seguire l'attuazione delle decisioni;
- favorire la circolazione delle informazioni;
- seguire con attenzione assenze, ritardi ed ogni altro comportamento degli alunni che richiede interventi ed informare immediatamente la presidenza ed eventualmente le famiglie;
- redigere i verbali delle sedute del consiglio.

*ai sensi del T.U. del 1994 e CCNL del 2003.



Istituto Comprensivo Statale

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO
Centro risorse contro la Dispersione Scolastica e il Disagio Sociale

Centro Territoriale per l'Educazione Permanente - C. M. BNCT713001
“Eduardo De Filippo”
C. M. BNIC819003

e-mail - bnic819003@istruzione.it web:www.icmorcone.it CF: 920 290 70 627
82026 MORCONE (BN), Via degli Italici n° 33 – Tel.: 0824 956054 Fax: 0824 957003

ATTO DI INDIRIZZO

RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2016-17, 2017-18 e 2018-19

Al Collegio dei Docenti

E, p.c.
Al Consiglio d'Istituto
Al Direttore Generale dell'USR
Agli Enti territoriali
Al D.S.G.A.
All'Albo
Sito web

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa - triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTO il D.Lvo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'auto-nomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla de-finizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19;

RISCONTRATO CHE

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio d'istituto lo approva;

4. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti do. richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE

6. prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV) nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti.

TENUTO CONTO

7. delle proposte e di quanto emerso dai rapporti attivati dal D.S. con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

CONSIDERATO CHE

8. il P.T.O.F. è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità ma programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con le quali la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche ma che, al contempo le caratterizzano e le distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane delle quali dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza. Si devono sentire chiamati in causa tutti e ciascuno, in quanto espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, dando un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DEI DOCENTI

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

- ADEGUAMENTO DEL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F. previsto dai nuovi Ordinamenti

Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia.

Esso si articolerà tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola; pertanto, sarà necessario:

a - Prevedere una leadership diffusa per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti e il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità.

b - Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni nazionali e ai PECUP di competenza, tenendo presente che con essi il MIUR esplicita i LEP (livelli essenziali di prestazione), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

- **PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.
- **SVILUPPO E POTENZIAMENTO** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI** con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- **CURA NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELLE SEGUENTI PRIORITÀ INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO:**
 - ✓ Migliorare i processi di sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio
 - ✓ Superare la dimensione trasmissiva ed individualistica dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche)
 - ✓ Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, della valorizzazione delle eccellenze
 - ✓ Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio
 - ✓ Abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono
 - ✓ Potenziare la didattica per competenze
 - ✓ Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo
 - ✓ Educare all'autoimprenditorialità
 - ✓ Potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle funzioni strumentali al POF
 - ✓ Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti
 - ✓ Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione
 - ✓ Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne le competenze
 - ✓ Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche
 - ✓ Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologica didattica
 - ✓ Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa
 - ✓ Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio (reti, accordi, progetti)
 - ✓ Porre l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization)
 - ✓ Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni.
- **VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE** docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologica e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale.

- La **PROGETTAZIONE CURRICOLARE** dovrà tenere in debita considerazione gli obiettivi esplicitati nella Legge 107/2015, di seguito riportati:

- Valorizzazione delle competenze linguistiche
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella musica nell'arte, nel cinema
- Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze
- Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- Potenziamento delle discipline motorie
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe
- Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
- Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
- Definizione di un sistema di orientamento.

- Il **POTENZIAMENTO E RECUPERO** dovrà favorire l'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento individuali attraverso l'utilizzo di didattica individualizzata e personalizzata. Dovranno essere attuate tipologie d'insegnamento basate su classi aperte, valorizzate attività di peer education. Particolare attenzione dovrà essere posta nella redazione di eventuali GLHI e PDP prevedendo azioni tempestive e adeguate al recupero degli svantaggi.

- La **PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA** potrà prevedere:

- ✓ la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- ✓ il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari
- ✓ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo
- ✓ l'apertura pomeridiana della scuola
- ✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal decreto del Presidente della Repubblica n° 89 del 2009
- ✓ Possibilità di apertura nei periodi estivi
- ✓ Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Infine:

- La **GESTIONE E AMMINISTRAZIONE** sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva.
- **L'ATTIVITÀ NEGOZIALE**, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della *ricerca* dell'interesse primario della scuola.
- Il **CONFERIMENTO DI INCARICHI** al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.
- **L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E GENERALE**, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli

orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Nell'**AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE** si sottolinea la necessità di specifica **COMUNICAZIONE PUBBLICA** mediante strumenti, quali ad esempio:

- ✓ Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto
- ✓ Registro digitale
- ✓ Open day finalizzate a rendere pubbliche mission e vision

Morcone, 23 settembre 2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof.ssa Giovanna Leggieri)